

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE

2021

Gruppo Ascopiave

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	5
Organi sociali ed informazioni societarie	5
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
La struttura del Gruppo Ascopiave	8
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa.....	9
Controllo della società.....	10
Corporate Governance e Codice Etico.....	11
Rapporti con parti correlate e collegate	12
Fatti di rilievo intervenuti nel corso dei primi nove mesi dell’esercizio 2021	13
Efficienza e risparmio energetico	16
Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l’adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del “Valore Industriale Residuo” delle reti	16
Contenziosi	18
Rapporti con l’Agenzia delle Entrate	23
Ambiti territoriali	24
Distribuzione dividendi.....	27
Azioni proprie	27
Evoluzione prevedibile della gestione.....	27
Evoluzione emergenza COVID 19	28
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi.....	31
Altre informazioni	33
Stagionalità dell’attività	33
Commento ai risultati economico finanziari dei primi nove mesi dell’esercizio 2021	34
Indicatori di performance	34
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi	35
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo.....	36
Andamento della gestione - La situazione finanziaria	38
Andamento della gestione - Gli investimenti	40
Prospetti del Resoconto intermedio di gestione	41
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	42
Conto economico e conto economico complessivo consolidato	43
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	44
Rendiconto finanziario consolidato	45
NOTE ESPLICATIVE	46
Informazioni societarie	46
Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	46
Criteri di valutazione	47
Area e criteri di consolidamento	47
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente	49
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	50
Attività non correnti	50
Attività correnti.....	56
Patrimonio netto consolidato	61
Passività non correnti.....	62
Passività correnti	66
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	70

Ricavi.....	70
Proventi e oneri finanziari.....	75
Imposte	76
Componenti non ricorrenti	76
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	76
ALTRE NOTE DI COMMENTO AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30	
SETTEMBRE 2021	77
Impegni e rischi	77
Fattori di rischio ed incertezza.....	77
Gestione del Capitale	79
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie	80
Rapporti con parti correlate.....	82
Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006	85
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.....	85
Conto economico complessivo consolidato.....	86
Rendiconto Finanziario consolidato	87
Indebitamento finanziario netto consolidato.....	88
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del terzo trimestre 2021	89
Obiettivi e politiche del Gruppo	90

Allegati:

- Dichiarazione del dirigente preposto - Attestazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971;

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data nomina	data fine
Ceconato Nicola	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Pietrobon Greta	Consigliere indipendente*	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Quarello Enrico	Consigliere**	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Bet Roberto	Consigliere	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Geronazzo Mariachiara	Consigliere indipendente	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Vecchiato Luisa	Consigliere indipendente***	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Novello Cristian	Consigliere indipendente	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 maggio 2020 ed è in carica dal 4 giugno 2020.

(*) Pietrobon Greta è stata nominata Lead Independent Director dal Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2021;

(**) Quarello Enrico è stato amministratore indipendente sino alla data del 28 gennaio 2021 e, successivamente, amministratore non indipendente;

(***) Vecchiato Luisa è stata amministratore non indipendente sino alla data del 28 gennaio 2021 e, successivamente, amministratore indipendente.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Salvaggio Giovanni	Presidente del collegio sindacale	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Moro Barbara	Sindaco effettivo	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022
Biancolin Luca	Sindaco effettivo	2020-2022	29/05/2020	Approv. Bilancio 2022

Comitati interni

Comitato controllo e rischi	dal	al	Comitato per la remunerazione	dal	al
Novello Cristian	08/06/2020	Approv. Bilancio 2022	Pietrobon Greta	08/06/2020	Approv. Bilancio 2022
Bet Roberto	08/06/2020	Approv. Bilancio 2022	Quarello Enrico	08/06/2020	Approv. Bilancio 2022
Geronazzo Mariachiara	08/06/2020	Approv. Bilancio 2022	Vecchiato Luisa	08/06/2020	Approv. Bilancio 2022

Società di Revisione

PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

Sede legale e dati societari

Ascopiave S.p.A.
Via Verizzo, 1030
I-31053 Pieve di Soligo - TV Italia
Tel: +39 0438 980098
Fax: +39 0438 964778
Cap. Soc.: Euro 234.411.575 i.v.
P.IVA 03916270261

Investor relations

Tel. +39 0438 980098
Fax +39 0438 964778
e-mail : investor.relations@ascopiave.it

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave

Dati economici

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi			
	2021	% dei ricavi	2020	% dei ricavi
Ricavi	99.686	100,0%	129.347	100,0%
Margine operativo lordo	49.455	49,6%	45.118	34,9%
Risultato operativo	22.916	23,0%	20.014	15,5%
Risultato netto del periodo	29.698	29,8%	28.805	22,3%

Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Capitale circolante netto	18.795	29.287
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	1.213.748	1.210.134
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(46.955)	(47.071)
Capitale investito netto	1.185.588	1.192.350
Posizione finanziaria netta	(333.999)	(338.447)
Patrimonio netto Totale	(851.589)	(853.903)
Fonti di finanziamento	(1.185.588)	(1.192.350)

Si precisa che per “Capitale circolante netto” si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(Migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Utile complessivo del periodo	30.109	28.964
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	52.317	16.962
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(12.564)	(64.759)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	(51.575)	(16.947)
Flusso monetario del periodo	(11.823)	(64.744)
Disponibilità liquide periodo precedente	21.902	67.031
Disponibilità liquide periodo corrente	10.080	2.286

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Il Gruppo Ascopiave chiude i primi nove mesi 2021 con un utile netto consolidato di 29,7 milioni di Euro (28,8 milioni di Euro al 30 settembre 2020), con un incremento pari a 0,9 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2021 ammonta a 851,6 milioni di Euro (853,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2020), ed il capitale investito netto a 1.185,6 milioni di Euro (1.192,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2020).

Nel corso dei primi nove mesi del 2021 il Gruppo ha realizzato investimenti per 33,7 milioni di Euro (26,2 milioni di Euro nei primi nove mesi del 2020), prevalentemente nell'attività di installazione di misuratori elettronici, nonché nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas per 32,4 milioni di Euro (24,2 milioni di Euro nei primi nove mesi del 2020).

Attività

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione del gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la cogenerazione, la gestione calore ed il servizio idrico.

Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 268 Comuni, esercendo una rete distributiva che si estende per circa 13.000 chilometri e fornendo il servizio ad oltre 776.000 utenti.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Ascopiave si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.

A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto. Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 1.069,3 milioni di metri cubi, con un incremento del 12,8% rispetto ai primi nove mesi del 2020.

La rete di distribuzione al 30 settembre 2021 ha una lunghezza di 12.967 chilometri, in aumento di 79 chilometri rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati dei primi nove mesi del 2021 si attestano a 99,7 milioni di Euro, contro i 129,3 milioni di Euro registrati nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 22,9 milioni di Euro, in crescita di 2,9 milioni di Euro rispetto ai primi nove mesi del 2020.

Il risultato netto, pari a 29,7 milioni di Euro, evidenzia un incremento di 0,9 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

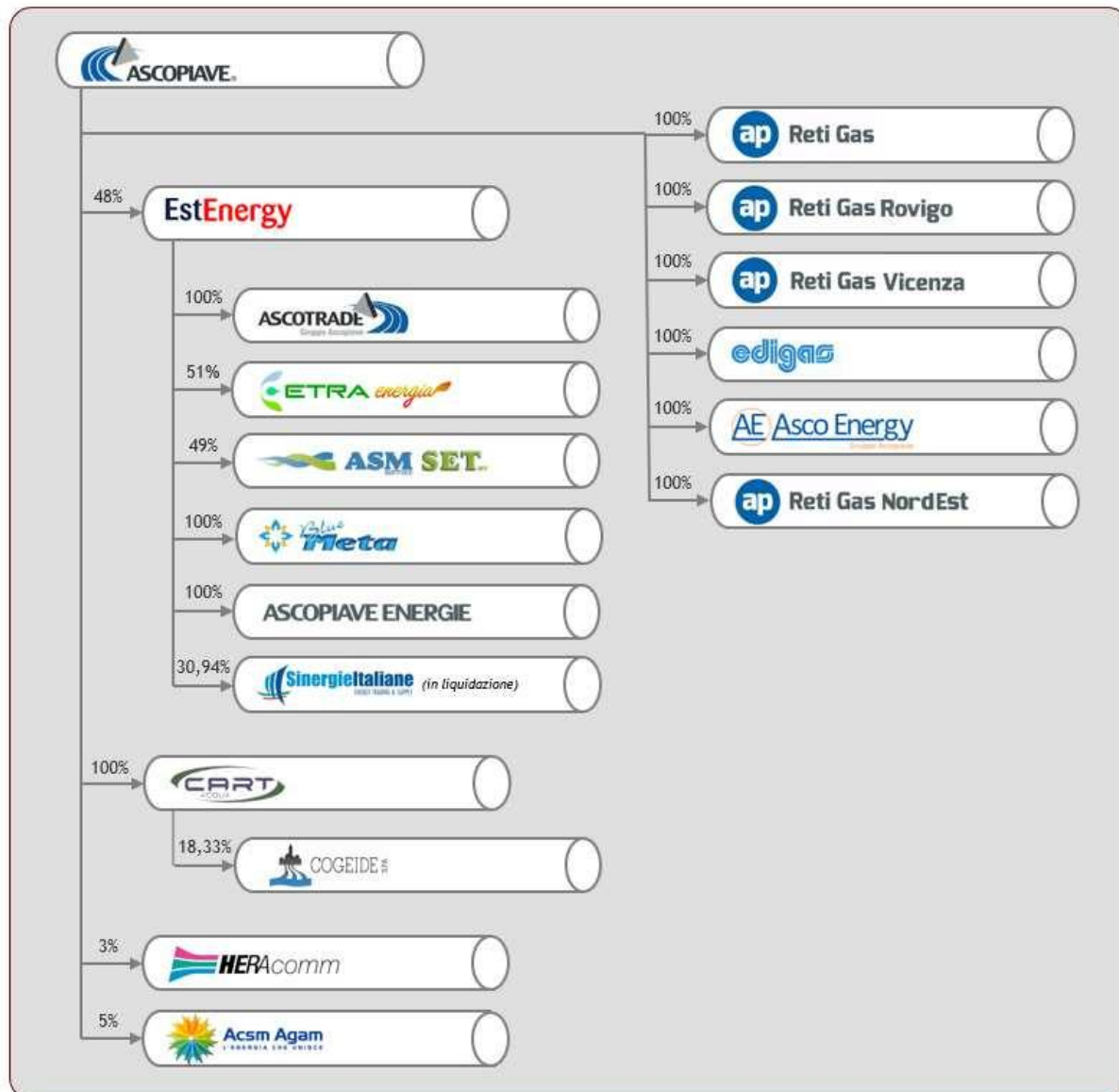
La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 30 settembre 2021 è pari a 334,0 milioni di Euro, in riduzione di 4,4 milioni di Euro rispetto ai 338,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2020.

Il decremento dell'indebitamento finanziario è determinato dal cash flow dell'esercizio (dato dalla somma del risultato netto e degli ammortamenti e svalutazioni), che ha generato risorse per 56,2 milioni di Euro, dalla gestione del capitale circolante netto, che ha assorbito risorse finanziarie per Euro 4,8 milioni di Euro, dall'attività di investimento che ha comportato l'esborso di 33,4 milioni di Euro e dalla gestione del patrimonio (dividendi e azioni proprie) che ha assorbito risorse per 13,6 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta ed il Patrimonio Netto al 30 settembre 2021 è risultato pari a 0,39 (0,40 al 31 dicembre 2020).

La struttura del Gruppo Ascopiave

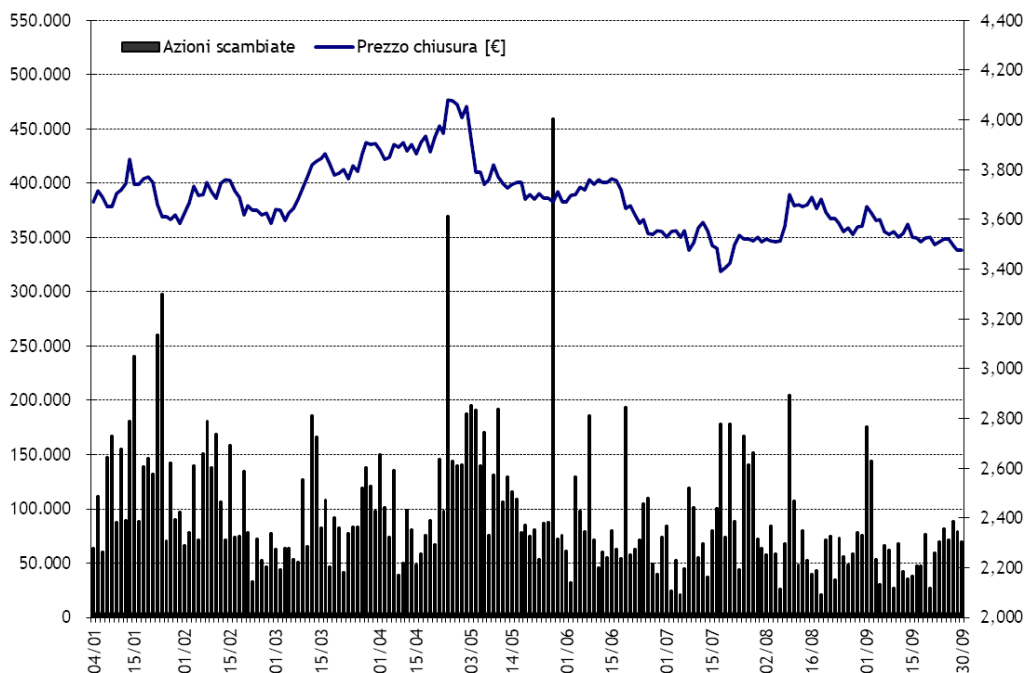
Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Ascopiave aggiornata al 30 settembre 2021.



Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 30 settembre 2021 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 3,475 Euro per azione, con una riduzione di 5,3 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2021 (3,670 Euro per azione, riferita al 4 gennaio 2021).

La capitalizzazione di Borsa al 30 settembre 2021 risultava pari a 812,94 milioni di Euro¹ (857,19 milioni di Euro al 30 dicembre 2020).



La quotazione del titolo nel corso dei primi nove mesi 2021 ha registrato un peggioramento della performance (-5,3%). Nello stesso periodo gli indici FTSE Italia All Share e FTSE Italia Star hanno evidenziato una crescita rispettivamente del 15,9% e del 32,3%. L'indice settoriale FTSE Italia Utenze, invece, ha registrato una riduzione del 14,6%.

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 settembre 2021:

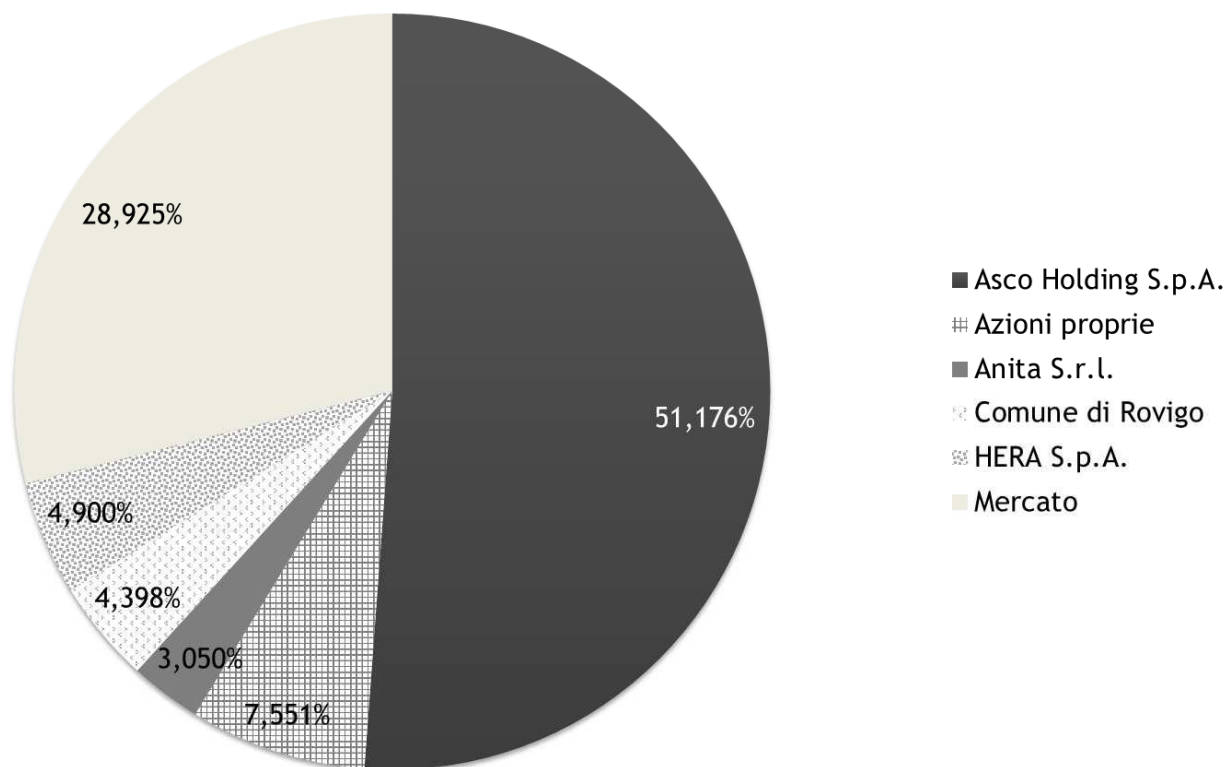
Dati azionari e borsistici	30.09.2021	30.09.2020
Utile per azione (Euro)	0,14	0,13
Patrimonio netto per azione (Euro)	3,93	3,82
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	3,475	3,185
Prezzo massimo annuo (Euro)	4,080	4,610
Prezzo minimo annuo (Euro)	3,390	2,720
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	812,94	746,50
N. di azioni in circolazione	216.709.997	221.972.530
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	17.701.578	12.439.045

¹ La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 30 settembre 2021 risultava pari a 18,7 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Controllo della società

Alla data del 30 settembre 2021 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente la maggioranza del capitale di Ascopiave S.p.A. come indicato nel grafico di seguito riportato.

La composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. (numero di azioni possedute dai soci sul totale delle azioni costituenti il capitale sociale) è la seguente:



Elaborazione interna su informazioni pervenute ad Ascopiave S.p.A. ai sensi dell'art. 120 TUF e sulla base delle informazioni in possesso della società.

Corporate Governance e Codice Etico

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2021 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di *corporate governance* impostato nel corso degli esercizi precedenti, rafforzando il sistema di gestione del rischio e apportando ulteriori miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno

Il piano di attività del Responsabile Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare le attività di verifica inquadrate nel suddetto piano di attività, basato su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di *compliance* sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio del Responsabile Internal Auditing e della Funzione Compliance ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio e aggiornamento delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società è dotata di strumenti di *continuous auditing*, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Ascopiave S.p.A. e le Società controllate sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave. In data 10 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha approvato un aggiornamento del Codice Etico del Gruppo Ascopiave.

La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato. Ascopiave S.p.A. ha approvato la "Procedura di gestione delle Segnalazioni del Gruppo Ascopiave", adottata da tutte le società controllate del Gruppo, parte integrante del Modello 231 (allegato 3 del Modello 231). Le segnalazioni vengono gestite da un "Comitato Segnalazioni". La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che il Modello 231 e il Codice Etico sono consultabili alla sezione *corporate governance* del sito www.gruppoascopiave.it.

Rapporti con parti correlate e collegate

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- ✓ Acquisto di servizi telematici e informatici dalla consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Servizi amministrativi dalla controllante Asco Holding S.p.A..

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. con la controllante Asco Holding S.p.A..

Nel corso dei primi nove mesi del 2021 i rapporti intrattenuti con le società collegate hanno prodotto ricavi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:

- ✓ Servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione locale;
- ✓ Servizi al contatore svolti in qualità di distributori del gas naturale e servizi di lettura degli stessi;
- ✓ Servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility.

In relazione al consolidato fiscale nazionale ed ai rapporti intrattenuti in tal senso si segnala che nel corso dell'esercizio 2019 le società del Gruppo Ascopiave, controllante al 31 dicembre 2019, hanno aderito ad un nuovo contratto di consolidato fiscale nazionale con la capogruppo Ascopiave S.p.A..

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato; per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

(migliaia di Euro)	Crediti	Altri	Debiti	Altri	Costi			Ricavi		
	commerciali	crediti	commerciali	debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
Asco Holding S.p.A.	54	819	32	0	0	57	0	0	92	0
Totale controllanti	54	819	32	0	0	57	0	0	92	0
<i>Società consociate</i>										
Asco TLC S.p.A.	33	0	60	0	0	539	0	0	48	0
Bim Piave Nuove Energie S.r.l.	75	0	6	0	0	15	0	0	147	0
Totale società consociate	108	0	54	0	0	553	0	0	195	0
<i>Società collegate</i>										
Estenergy S.p.A.	508	0	0	0	0	123	0	0	10.837	0
Ascotrade S.p.A.	3.596	0	44	0	0	418	0	0	29.104	0
Blue Meta S.p.A.	983	0	57	0	0	224	0	0	8.158	0
Etra Energia S.r.l.	117	0	0	0	0	0	0	0	327	0
Ascopiave Energie S.p.A.	701	0	87	0	0	176	0	0	5.263	0
ASM Set S.r.l.	260	0	59	0	0	97	0	0	2.567	0
Cogeide S.p.A.	59	0	0	0	0	0	0	0	305	0
Totale società collegate	6.225	0	247	0	0	1.038	0	0	56.560	0
Totale	6.388	819	333	0	0	1.649	0	0	56.847	0

Fatti di rilievo intervenuti nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2021

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico 2020-2024 del Gruppo Ascopiave.

In data 15 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., riunitosi sotto la presidenza del dott. Nicola Ceconato, ha approvato il piano strategico 2020-2024 del Gruppo Ascopiave.

Il piano prefigura un percorso di crescita sostenibile che migliorerà la redditività aziendale mantenendo una struttura finanziaria equilibrata e una distribuzione di dividendi stabile e remunerativa. Gli highlights economico finanziari sono:

- ✓ EBITDA al 2024: 87 milioni di euro (+ 25 milioni di euro rispetto al preconsuntivo 2020);
- ✓ Risultato netto al 2024: 51 milioni di euro (+ 11 milioni di euro rispetto al preconsuntivo 2020);
- ✓ Investimenti 2020-2024: 497 milioni di euro;
- ✓ Indebitamento netto al 2024: 500 milioni di euro;
- ✓ Leva finanziaria (Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto) al 2024: 0,57;
- ✓ Previsione dei dividendi distribuiti: 16 centesimi per azione per l'esercizio 2020, in crescita di 0,5 centesimi per azione negli anni successivi sino al 2024. I dividendi approvati e distribuiti nel 2021 (relativi all'esercizio 2020) sono stati in linea con le indicazioni del Piano.

Nel piano viene elaborato uno scenario che valorizza l'eventuale aggiudicazione da parte del Gruppo di alcune gare per il servizio di distribuzione gas. Tale opportunità, che dipende, tra le altre cose, dalle effettive tempistiche di pubblicazione dei bandi di gara, comporta una stima di ulteriore crescita dell'EBITDA al 2024 di 20 milioni di euro ed un incremento del volume degli investimenti di 188 milioni di euro.

AP Reti Gas S.p.A., società del gruppo Ascopiave, selezionata da Aemme Linea Distribuzione S.r.l. e NED Reti Distribuzione Gas S.r.l. quale partner industriale per la partecipazione congiunta alle gare per il servizio di distribuzione gas negli ATEM di Milano 2 e Milano 3.

In data 26 febbraio 2021 AP Reti Gas S.p.A., parte del Gruppo Ascopiave, ha ricevuto la comunicazione da Aemme Linea Distribuzione S.r.l. e NED Reti Distribuzione Gas S.r.l., società pubbliche attive nella gestione del servizio di distribuzione gas in 20 comuni della provincia di Milano, di essere stata selezionata quale partner industriale per la partecipazione congiunta a ciascuna delle due future gare per l'affidamento del servizio negli ambiti territoriali minimi di Milano 2 e Milano 3 (le "Gare d'Ambito"). La scelta è avvenuta a seguito di una procedura competitiva cui ha preso parte AP Reti Gas presentando un'offerta di natura economico-industriale (la "Gara per la Selezione del Partner Industriale").

In base all'accordo di partnership con Aemme Linea Distribuzione e NED Reti Distribuzione Gas, in caso di aggiudicazione di una Gara d'Ambito, verrà costituita una società il cui capitale sociale sarà detenuto per il 51% dalle due società pubbliche e per il restante 49% da AP Reti Gas, con la possibilità di costituire un massimo di due società in caso di aggiudicazione di entrambe le Gare d'Ambito. La governance delle costituende società consentirà al Gruppo Ascopiave di consolidarne integralmente i valori contabili.

AP Reti Gas provvederà alla capitalizzazione di dette società mediante apporto di denaro in proporzione al valore degli assets che verranno trasferiti dai soci pubblici, a cui si aggiungerà il versamento di un sovrapprezzo. I valori degli apporti da parte dei soci pubblici saranno commisurati al valore effettivo di rimborso degli impianti attualmente gestiti dagli stessi soci pubblici aggiornato alla data di trasferimento di tali impianti alle costituende società, al netto del valore in conto capitale dei finanziamenti accesi in relazione agli investimenti realizzati.

Nell'ipotesi di avvio della gestione di entrambe le concessioni, assegnate mediante le Gare d'Ambito nel corso del 2023, Ascopiave, sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, stima un investimento a titolo di capitale proprio in entrambe le società pari a circa 82 milioni di euro.

Le parti hanno convenuto gli elementi di dettaglio della partnership, i patti parasociali e gli statuti delle costituende società nel mese di ottobre.

Il Gruppo Ascopiave prevede di poter far fronte agli impegni finanziari collegati direttamente e indirettamente alla partecipazione alle future Gare d'Ambito oggetto dell'accordo di partnership con Aemme Linea Distribuzione e NED Reti Distribuzione Gas mediante ricorso all'indebitamento finanziario. Lo studio BonelliErede ha agito come consulente legale di AP Reti Gas nella partecipazione alla Gara per la Selezione del Partner Industriale.

Acquisto azioni di Acsm Agam S.p.A.

In data 27 aprile 2021 Ascopiave S.p.A. ha informato che ha incrementato la propria partecipazione in Acsm Agam S.p.A., Multiutility lombarda attiva nei servizi a rete e ambientali, che risulta pari a una quota del 5,0000047% del capitale sociale con diritto di voto. Detto investimento è in linea con gli obiettivi strategici della società poiché le attività ed i servizi gestiti da Acsm Agam S.p.A. sono coerenti con le linee di sviluppo cui tende il Gruppo Ascopiave.

Assemblea straordinaria e ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2021

Si è riunita in data 29 aprile 2021, sotto la presidenza del dott. Nicola Cecconato, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. in parte straordinaria e ordinaria. L'Assemblea degli Azionisti, in parte straordinaria, ha deliberato l'approvazione della modifica dell'articolo 4 dello Statuto, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, ovvero ampliando il perimetro delle attività che costituiscono l'oggetto sociale di Ascopiave. In particolare, la modifica statutaria è principalmente volta a includere in via espressa nell'oggetto sociale alcune attività concernenti la materia della c.d. "transizione energetica" che si propongono di affiancare alle principali attività core attualmente svolte dalla Società, direttamente o indirettamente, anche per il tramite delle società controllate e/o partecipate (ovverosia alle attività di distribuzione del gas e di vendita di gas ed energia elettrica), in coerenza con gli obiettivi di cui al piano strategico del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 gennaio 2021.

La delibera assembleare di modifica dell'art. 4 (Oggetto sociale) dello Statuto Sociale ha attribuito agli azionisti che non abbiano concorso alla sua adozione (e, pertanto, agli azionisti astenuti, assenti o dissenzienti) il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma primo, lettera a), del codice civile (il "Diritto di Recesso") trattandosi di una modifica significativa dell'oggetto sociale. Si precisa che termini e modalità dell'esercizio del Diritto di Recesso sono stati resi noti agli azionisti di Ascopiave in data 1° giugno 2021 nei termini e con le modalità di legge.

L'Assemblea degli Azionisti, in parte straordinaria, ha inoltre approvato la modifica di taluni altri articoli dello Statuto sociale finalizzata ad allinearne il contenuto con la best practice delle società quotate secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli Azionisti, in parte ordinaria, ha approvato il bilancio di esercizio e preso atto del bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2020 e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo ordinario pari ad Euro 0,16 per azione, per un totale di 34,7 milioni di euro. La parte residua dell'utile non distribuito, pari ad Euro 1.270.130,86 è stata destinata a fondo riserva straordinaria.

Il dividendo è stato messo in pagamento con data di stacco cedola, identificata con il numero 17, 3 maggio 2021, record date 4 maggio 2021 e pagato il 5 maggio 2021.

L'Assemblea degli Azionisti, in parte ordinaria, ha (i) approvato con voto vincolante la prima sezione della relazione sulla politica sulla remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (i.e., politica sulla remunerazione per l'esercizio 2021); ed (ii) espresso voto consultivo favorevole - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 123-ter, comma 6, del TUF - sulla seconda sezione della relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e. la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2020).

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato in parte ordinaria, di approvare un piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria per il periodo 2021-2023, riservato agli amministratori esecutivi di Ascopiave S.p.A. e a talune risorse direttive di Ascopiave S.p.A. e delle società da essa controllate.

L'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in parte ordinaria, ha altresì approvato il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, all'acquisto e disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea degli Azionisti del 29 maggio 2020, che, per la parte relativa all'acquisto di azioni proprie, sarebbe scaduta in data 29 novembre 2021.

Risultati definitivi in merito all'esercizio del diritto di recesso

In data 16 giugno 2021, con riferimento alla delibera dell'assemblea straordinaria degli azionisti di Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") del 29 aprile 2021 che ha approvato una modifica all'art. 4 (Oggetto sociale) dello Statuto Sociale nel senso di ampliare il perimetro delle attività che costituiscono l'oggetto sociale di Ascopiave (la "Delibera"), è decorso il termine per l'esercizio del diritto di recesso spettante, ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. (a) del codice civile, ai titolari di azioni ordinarie di Ascopiave che non hanno concorso (in quanto assenti, astenuti o dissenzienti) all'approvazione della Delibera.

La Società ha comunicato che, trascorsi otto giorni dal termine per l'esercizio del diritto di recesso, non era pervenuta alcuna dichiarazione di esercizio del diritto di recesso e, pertanto, che la Società non ha dato corso al procedimento di liquidazione di cui all'art. 2437-quater del codice civile.

Si ricorda, infine, che l'efficacia della Delibera era soggetta alla condizione che il numero di azioni oggetto di diritto di recesso che avrebbero dovuto essere acquistate dalla Società ad esito della procedura di liquidazione fosse inferiore al 2% del capitale sociale (corrispondente ad un esborso a carico della Società inferiore a Euro 16.352.553,22) (la "Condizione Esborso Massimo"). Non essendo pervenuta alcuna dichiarazione di esercizio del diritto di recesso, la Condizione Esborso Massimo si è avverata e la Delibera è divenuta efficace. In conseguenza dell'efficacia della Delibera, è entrato in vigore il nuovo testo dell'art. 4 (Oggetto sociale) dello Statuto Sociale.

Informativa Covid 19

L'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del virus SarsCov2, iniziata nei primi mesi del 2020 e che ha coinvolto tutto il Mondo, a cominciare dai paesi asiatici per poi proseguire con diverse altre nazioni, tra cui pesantemente l'Italia, è tutt'ora in corso. Il Gruppo ha attentamente e costantemente monitorato sin dai primi momenti del 2020, e per tutto il decorso dell'emergenza, l'evolversi della situazione nel territorio in cui insistono le attività delle società del Gruppo stesso ma anche lo sviluppo della pandemia a livello internazionale, operando nel più assoluto rispetto delle ordinanze emesse dagli organismi preposti, sia a livello nazionale che locale, mettendo come priorità la salute e la sicurezza dei lavoratori tanto che a pochi giorni dall'istituzione governativa del lockdown erano state velocemente attivate le misure necessarie per consentire alla quasi totalità dei dipendenti la modalità di lavoro agile da remoto garantendo comunque la continuità aziendale in tutte le attività consentite. Il livello di attenzione e di prevenzione adottato nel 2020 permane anche nel 2021, periodo in cui l'emergenza ha continuato ad insistere con forza, in particolare, negli iniziali mesi invernali. Allo stesso modo, il management del Gruppo continua a monitorare, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, gli impatti dell'epidemia in termini di performance, così da poter intervenire con eventuali misure correttive volte a mitigare gli effetti che potrebbero riflettersi sull'esecuzione del business. Grazie ai rimedi posti in essere già dall'esercizio passato, gli effetti economici e finanziari negativi che si sono verificati non hanno impattato sui risultati finali del Gruppo, venendo compensati dagli effetti positivi derivanti dai rimedi messi in campo. Nonostante l'ambito in cui opera il Gruppo l'emergenza presenti un minor grado di criticità, il management continua costantemente a monitorare gli indicatori sopra citati, non solo a livello locale ma anche nazionale e/o internazionale, in modo da poter tempestivamente fronteggiare un'eventuale riaccendersi della situazione emergenziale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dei primi nove mesi dell'esercizio 2021

Nel mese di ottobre 2021, AP Reti Gas S.p.A., Aemme Linea Distribuzione S.r.l. e NED Reti Distribuzione Gas S.r.l. hanno definito gli elementi di dettaglio della partnership finalizzata alla partecipazione congiunta alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale negli ATEM Milano 2 e Milano 3, dei patti parasociali e degli statuti delle costituende società previste dalla partnership stessa.

In data 7 ottobre 2021 Ascopiave S.p.A. ha comunicato che è divenuta efficace la maggiorazione del diritto di voto relativamente a n. 129.205.648 azioni ordinarie della Società, ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del d.lgs. 98/1998 e all'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave. A tal proposito, si ricorda che l'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco Speciale istituito ai sensi dell'art. 6.8 dello statuto sociale (l'"Elenco Speciale") siano attribuiti due voti.

In data 14 ottobre 2021 Ascopiave ha reso noto di aver perfezionato un Programma "Shelf" di collocamento privato non vincolante sino a 200 milioni di USD, nonché di aver contestualmente emesso e collocato titoli obbligazionari ordinari non convertibili e non garantiti per 25 milioni di Euro con Pricoa Capital Group, società del gruppo statunitense Prudential Financial, Inc. tra le principali realtà attive nel collocamento privato sul mercato italiano. I Titoli sono stati emessi in un'unica *tranche* con scadenza a 10 anni, una durata media di 8 anni e un tasso di interesse fisso.

Altri fatti di rilievo

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto concerne gli obiettivi cui le società di distribuzione del gas naturale del Gruppo sono obbligate relativamente ai titoli di efficienza energetica (TEE), con la consegna di fine novembre 2020 l'obiettivo 2018 è stato completato per tutte le società obbligate. Inoltre, sempre a novembre 2020, è stata consegnata per tutte le società obbligate la quota minima di circa il 60% dell'obiettivo 2019 ed una quota di acconto per l'obiettivo 2020.

Si segnala che nell'esercizio 2020, in ragione dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia, la scadenza naturale di consegna dei titoli di efficienza, normalmente fissata il 31 maggio di ogni anno, è stata posticipata a novembre 2020, così come l'erogazione dei contributi correlati alla consegna degli stessi. Si segnala inoltre che nel corso del mese di gennaio 2021 le società di distribuzione del Gruppo hanno incassato complessivamente contributi per Euro 20.546 migliaia.

Per quanto riguarda l'obiettivo 2020 originariamente la somma degli obiettivi assegnati alle tre società del Gruppo obbligate ammontava a 145.846 TEE. Con la pubblicazione del DM 21 maggio 2021 è stato ridotto considerevolmente l'obiettivo 2020 ed è stata posticipata la scadenza della consegna al 16 luglio 2021. Le stime effettuate internamente in funzione delle disposizioni del decreto hanno quantificato in 58.412 titoli l'ammontare complessivo di certificati oggetto dell'obiettivo. La modifica introdotta ha determinato conseguentemente l'adeguamento degli stock patrimoniali creditori e debitori iscritti al termine dell'esercizio precedente in relazione ai titoli di efficienza energetica.

In ragione delle modifiche all'uso descritte tutte le società del gruppo hanno adempiuto all'obiettivo minimo del 2020 e completate le consegne dei titoli oggetto dell'obiettivo 2019.

Inoltre, sempre con il sopracitato decreto, sono stati resi noti gli obiettivi delle Società per il periodo 2021-2024, anch'essi sostanzialmente ridotti rispetto al quadriennio precedente.

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto che la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato, tra l'altro, l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè: il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925) e il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas. La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2013 Ascopiave S.p.A. ha trasmesso lo stato di consistenza e la valorizzazione degli impianti conseguente all'applicazione dei criteri definiti nella Relazione, offrendo contestualmente la propria disponibilità al contraddittorio con i Comuni volto ad analizzare gli elaborati.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 86 Comuni (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015) hanno approvato le relative valorizzazioni.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 - stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

In particolare, si sono corrisposti:

- ✓ Euro 3.869 migliaia per il 2010;
- ✓ Euro 4.993 migliaia per il 2011;
- ✓ Euro 5.253 migliaia per il 2012;
- ✓ Euro 5.585 migliaia per il 2013;
- ✓ Euro 5.268 migliaia per il 2014;
- ✓ Euro 5.258 migliaia per il 2015;
- ✓ Euro 5.079 migliaia per il 2016;
- ✓ Euro 5.190 migliaia per il 2017;
- ✓ Euro 5.258 migliaia per il 2018;
- ✓ Euro 5.482 migliaia per il 2019;
- ✓ Euro 5.467 migliaia per il 2020;

per complessivi Euro 56.702 migliaia.

Nel corso del 2015, Ascopiave S.p.A. ha reso disponibile ai Comuni appartenenti agli Ambiti Territoriali Minimi di Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale (69 comuni su 92) un aggiornamento delle valorizzazioni degli impianti al 31 dicembre 2014. Successivamente, nel biennio 2016-2017, ai comuni appartenenti all'ambito di Treviso 2 - Nord e ad alcuni comuni dell'ambito Treviso 1 - Sud si è fornito un aggiornamento al 31 dicembre 2015, applicando i criteri valutativi concordati e fornendo un conteggio della valorizzazione dei contributi privati da detrarre dal valore industriale residuo ai sensi della Legge 9 / 2014.

Le stazioni appaltanti degli ambiti territoriali Treviso 2 - Nord e Venezia 2 - Entroterra e Veneto Orientale hanno inviato ad ARERA le valorizzazioni dei rimborsi di alcuni comuni ai fini delle verifiche previste dalla normativa. L'Autorità ha esplicitato talune osservazioni (poi inoltrate dalle medesime stazioni appaltanti) rispetto alle quali AP Reti Gas ha proposto le proprie "contro-deduzioni".

Contenziosi

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 30 settembre 2021 non vi sono contenziosi pendenti.

CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI - ARBITRATI

Alla data del 30 settembre 2021 non vi sono contenziosi pendenti.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 settembre 2021 sono pendenti:

COMUNE DI SOVIZZO (AP Reti Gas S.p.A.):

Un Giudizio civile avviato dal Comune di Sovizzo, con atto di citazione notificato ad AP Reti Gas S.p.A. il 21 febbraio 2019. L'Ente richiede il pagamento di un canone concessorio, per Euro 65.000/anno a far data dal 01 gennaio 2013.

L'udienza di comparizione, inizialmente fissata al 19 giugno 2019 è stata rinviata al 10 settembre. Non vi sono ulteriori eventi processuali di rilievo.

A febbraio e marzo 2020 sono state depositate le memorie di replica.

Non vi sono ulteriori eventi processuali di rilievo.

La Società, alla luce delle intese negoziali intercorse, contesta la pretesa comunale ed ha provveduto a costituirsi nei termini.

COMUNI DI CONCORDIA SAGITTARIA, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E TEGLIO VENETO (AP Reti Gas S.p.A.)

Tre giudizi amministrativi, pendenti al TAR Veneto, avviati da AP Reti Gas per l'annullamento delle Delibere di Giunta Comunale n. 92, 85 e 70 del 2020, con le quali i tre Enti hanno approvato le rispettive stime del valore residuo degli impianti, redatte dal tecnico incaricato dalla S.A. (Città Metropolitana di Venezia) con il criterio delle LG ministeriali, anziché, come d'obbligo ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 e come fatto in precedenza, in applicazione dei criteri contrattuali debitamente e tempestivamente condivisi, con un minor valore riconosciuto ad AP Reti Gas, rispettivamente, di circa Euro 412 migliaia, Euro 375 migliaia ed Euro 48 migliaia.

Allo stato, non vi sono altri atti processuali.

COMUNI DI ALBIGNASEGO E CADONEGHE (AP Reti Gas Nord Est S.R.L.)

Due giudizi amministrativi, pendenti al TAR Veneto, avviati da AcegasApsAmga (dante causa di AP Reti Gas Nord Est), nei riguardi dei Comuni di Albignasego e Cadoneghe, relativamente alla proprietà delle reti in area lottizzate.

Allo stato non si segnala attività processuale. AP Reti Gas Nord Est sta valutando se proseguire o abbandonare i contenziosi anzidetti.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 settembre 2021 sono pendenti:

LINEE GUIDA - DM 22 maggio 2014 (Ascopiave S.p.A.)

Un Ricorso in appello al Consiglio di Stato, promosso (con atto del 16 gennaio 2017) da Ascopiave insieme ad altre imprese di distribuzione, nei confronti del Ministero per lo Sviluppo Economico, per l'annullamento della Sentenza n. 10341 del 17 ottobre 2016, con la quale il TAR Lazio ha respinto il Ricorso principale avverso il DM 22 maggio 2014 concernente l'introduzione delle Linee Guida per la determinazione del VIR ed il Ricorso per motivi aggiunti avverso il DM 106 del 20 maggio 2015, di modifica del DM 226/2011.

Nell'ambito del medesimo giudizio si sono prospettate le questioni di legittimità costituzionale e di pregiudizialità comunitaria relativamente alle Leggi 9 e 116 del 2014, nella parte in cui hanno modificato l'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (contributi privati e limitazione temporale alla valenza degli accordi).

Il C.d.S. ha ritenuto di rimettere la questione (di legittimità della normativa primaria) all'esame della Corte di Giustizia Europea.

La Corte di Giustizia ha sentenziato che il diritto europeo non osta alla disciplina nazionale impugnata, (ma) nel senso che il diritto medesimo non disciplina le (e dunque non è leso dalle) modalità di determinazione del valore di rimborso dei gestori uscenti.

L'udienza di "ri-assunzione" della causa avanti al CdS si è svolta il 18 luglio u.s. I legali di Ascopiave hanno ribadito la rilevanza della questione di costituzionalità della disciplina.

Con Sentenza n. 4009, del 24-05-2021, il CdS ha respinto l'appello, con ciò confermando la pronuncia di primo grado, non ritenendo di sollevare la segnalata questione di legittimità costituzionale.

Il contenzioso pertanto può ritenersi chiuso.

ARERA DELIBERE ARG/GAS 310/2014 e ARG/GAS 414/2014 (ora 905/2017) (Ascopiave S.p.A. - AP Reti Gas S.p.A.)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano nei confronti dell'ARERA, per l'annullamento delle Delibere ARG/gas 310 e 414/2014 relative alle modalità di verifica del delta VIR RAB, dovute ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (testo attuale) ove la differenza sia superiore al 10%.

Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

Le Delibere 310 e 414 sono state formalmente abrogate dalla Delibera 905/2017 che, tuttavia, nella sostanza, ha riproposto la medesima regolazione. Ascopiave S.p.A., pertanto, unitamente alle altre aziende ricorrenti e ad AP Reti Gas S.p.A. (quale avente causa di Ascopiave e soggetto passivo della normativa), al fine di evitare la declaratoria di carenza di interesse, ha provveduto all'impugnazione, con motivi aggiunti, della Delibera 905/2017.

In data 3 dicembre 2019 è pervenuto l'avviso di prossima perenzione. La Società ha conseguentemente provveduto al deposito dell'istanza di fissazione d'udienza, nei termini previsti.

LINEE GUIDA ANAC SU ART. 177 D.LGS. 50/2016 (AP Reti Gas S.p.A.)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica, nonché con l'intervento, ad adiuvandum, di Utilitalia) per l'annullamento delle Linee Guida ANAC n. 11/2018, previste dall'art. 177 del D.Lgs. 50/2016.

L'art. 177 del D.Lgs. 50/2016 stabilisce che, dal 18 aprile 2018, i titolari di concessioni di importo pari o superiore a 150.000 euro, se individuati «senza gara», dovranno affidare una quota pari a l'80% dei propri contratti mediante procedure di evidenza pubblica, per il resto potendo ricorrere a società in house o a controllate/collegate.

L'ANAC è chiamata a vigilare secondo modalità fissate con proprie Linee Guida (n. 11/2018).

Dette Linee Guida - pur, formalmente, prive di efficacia vincolante sul punto - stabiliscono che il concessionario ha l'obbligo di mettere a gara (essendo da comprendersi nella percentuale del 80%) tutte le attività svolte nell'esercizio della concessione, comprese quelle realizzate direttamente con mezzi e risorse propri, con ciò traendo dalla norma un obbligo di esternalizzazione. La Commissione Speciale del Consiglio di Stato ha reputato corretta tale interpretazione, ma ha rilevato che, così inteso, l'art. 177 potrebbe essere incostituzionale.

Ove applicata in detti termini la norma avrebbe un impatto oltremodo significativo sia sulle scelte imprenditoriali, sia sui livelli occupazionali delle Società titolari di rapporti concessori con affidi senza gara (peraltro, perfettamente leciti al momento della loro assegnazione).

L'art. 177, così interpretato, pertanto, pare illegittimo sia con riguardo ai principi costituzionali (es. libera iniziativa economica ex art. 42 Cost.), sia rispetto al "divieto di aggravio" sancito dal diritto comunitario.

In detto contesto, AP Reti Gas S.p.A., quale principale società di distribuzione del Gruppo, ha dato corso all'impugnativa delle Linee Guida citate, sollevando altresì questione di legittimità costituzionale e comunitaria nei riguardi della norma primaria.

Ad aggravare la tematica, il 2 novembre 2018, ANAC, a fronte di una mera raccolta dati riferita a tutte le concessioni esistenti in qualsiasi settore, ha adottato una segnalazione a Governo e Parlamento sullo stato delle concessioni (soffermandosi in particolare sul settore del gas) nella quale rileva che non sarebbero conformi all'attuale disciplina vigente. A mero titolo prudenziale si è provveduto all'integrazione del Ricorso, con motivi aggiunti concernenti la Segnalazione anzidetta.

L'udienza di discussione si è tenuta il 22 maggio 2019.

Il TAR, in linea con le precedenti pronunce relative ai giudizi proposti da altri operatori, con Sentenza n. 9326, pubblicata il 15 luglio u.s., ha dichiarato inammissibile il ricorso di AP Reti Gas per mancanza di lesività degli atti impugnati.

Il punto "positivo" della pronuncia riguarda la "dequalificazione" delle Linee Guida n. 11 operata dal TAR. I Giudici, infatti, hanno ritenuto le medesime LG alla stregua di atti meramente interpretativi, per quanto riguarda la Parte I, ed atti non immediatamente lesivi, per quanto concerne la Parte II.

In particolare, la Parte I non sarebbe idonea ad individuare i soggetti obbligati ad applicare l'art. 177 e/o l'ambito e le modalità di applicazione dell'art. 177, ma avrebbe solo una "funzione ricognitiva di principi di carattere generale e di ausilio interpretativo alle amministrazioni cui sono rivolte ...".

La Parte II, invece, pur autoqualificatasi come "vincolante", non presenterebbe carattere immediatamente lesivo perché "... gli operatori economici che ritengano di non doversi adeguare alle indicazioni ivi contenute in ragione della peculiarità del rapporto concessorio non incorrono immediatamente nella sanzione".

Deve aggiungersi che il D.L. n. 32/2019, convertito in Legge n. 55/2019, ha prorogato il termine di cui al comma 2 dell'art. 177 che ora recita: "Le concessioni di cui al comma 1 già in essere si adeguano alle predette disposizioni entro il 30 settembre 2021".

AP Reti Gas ha provveduto ad appellare la Sentenza.

Inoltre, a mero titolo prudenziale, essenzialmente al fine di evitare censure in termini di sopravvenuta carenza di interesse, la Società ha impugnato anche la Delibera 570/2019 dell'ANAC (che ha approvato il testo aggiornato delle Linee Guida 11, pur sostanzialmente identico al precedente).

Il giudizio d'appello è attualmente sospeso perché, in un ricorso del tutto analogo, il CdS ha sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'art. 177 del D.Lgs. 50/2016; dal calendario presente nel sito internet della Corte Costituzionale risulta che l'udienza di discussione dovrebbe essersi svolta il 05.10.2021.

Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019 (AP Reti Gas S.p.A.)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Roma, promosso da AP Reti Gas (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica), per l'annullamento del Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019. Detto provvedimento, nella sostanza, ha voluto estendere gli obblighi propri dei contratti soggetti all'applicazione del D.Lgs. 50/2016 (es. acquisizione CIG e pagamento contributo ANAC) anche ai contratti esclusi e finanche estranei all'applicazione del Codice.

All'esito delle interlocuzioni con altri primari operatori appartenenti ad Utilitalia, AP Reti Gas, quale maggiore impresa di distribuzione del Gruppo Ascopiave, a mero titolo prudenziale (data l'irritualità dei meri Comunicati quali fonti di norme imperative), ha ritenuto di provvedere all'impugnazione, con ricorso notificato il 24.12.2019.

ARERA DELIBERA ARG/GAS 570/2019 e connesso procedimento di accesso agli atti (AP Reti Gas S.p.A. e Ascopiave)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia - Milano, promosso nei confronti dell'ARERA da AP Reti Gas (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas), per l'annullamento della Delibera 570/2019/R/gas, recante la "regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025". La nuova disciplina regolatoria prevede una forte ed ingiustificata riduzione delle voci tariffarie a copertura dei costi operativi riconosciuti ai distributori. Il ricorso è stato depositato in data 25 febbraio 2020.

Con ricorso per motivi aggiunti, depositato nei termini di impugnativa (24-05-2021), è stata altresì impugnata la Delibera ARERA n. 117/2021/R/gas pubblicata il 23 marzo 2021, recante la "Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2020". La Società ha infatti ritenuto che il provvedimento, collocandosi nell'ambito delle determinazioni conseguenti alla regolazione tariffaria di cui alla delibera n. 570/2019, possa essere lesivo anche per AP Reti.

A seguito di ricorso di Italgas Reti, il Tar Lombardia, con Sentenza n. 1517 del 04/08/2020, ha parzialmente accolto l'istanza di Italgas Reti, ordinando all'ARERA di esibire i documenti utilizzati per la determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito (parametro beta).

Successivamente, la stessa Italgas, ha prima avviato un procedimento di "ottemperanza", volto a dare esecuzione alla sentenza, poi ha impugnato la stessa (evidentemente, per le parti non accolte).

Entrambi i provvedimenti sono stati notificati ad AP Reti, in qualità di mera contro-interessata. La Società, al fine di tutelare i propri interessi legittimi, solo in parte congruenti con quelli di Italgas Reti, ha ritenuto di intervenire nei due giudizi.

ASCO ENERGY - CONTARINA - PROJECT FINANCING (Asco Energy S.p.A.)

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, avviato da Asco Energy S.p.A. il 15 dicembre 2019 per l'annullamento del provvedimento con il quale Contarina S.p.A. non ha accettato (ad avviso di Asco Energy S.p.A., in assenza di motivazioni ed in contrasto con la condotta assunta sino al momento della presentazione del progetto) la

proposta di project financing presentata per la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano dai rifiuti umidi. A fronte dell'ulteriore documentazione acquisita, sono stati proposti motivi aggiunti.

L'udienza di discussione si è svolta il 14 aprile 2021.

Con Sentenza n. 722, del 01-06-2021, il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Relativamente agli aspetti di natura risarcitoria, la Sentenza precisa che "esula ... da questo giudizio ogni profilo di carattere risarcitorio a titolo di responsabilità precontrattuale e per l'asserito indebito utilizzo del contenuto progettuale della proposta di Asco Energy da parte di Contarina". Detti aspetti, pertanto, potranno essere coltivati in altra sede.

La Società ha ritenuto di non proporre appello.

AGGIUDICAZIONE GARA ATEM "BELLUNO" e connesso procedimento di accesso agli atti (AP Reti Gas S.p.A.)

Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, promosso da AP Reti Gas S.p.A. nei riguardi del provvedimento di aggiudicazione ad Italgas Reti della Gara d'Atem di "Belluno", notificato il 29 giugno 2020.

Le motivazioni principali vertono essenzialmente anomalia, dunque sulla concreta sostenibilità dell'offerta di Italgas Reti. Vengono inoltre censurate, in subordine, talune irregolarità proprie della procedura.

A seguito degli esiti degli accessi agli atti svolti in due diversi momenti, sono stati depositati due ricorsi per motivi aggiunti.

A sua volta, Italgas Reti ha proposto ricorso incidentale nei riguardi di AP Reti Gas.

Il ricorso presentato da AP Reti Gas ex art. 116 Codice di Procedura Amministrativa, per ottenere l'accesso alle parti di offerta indicate da Italgas come coperte da segreto, è stato accolto con ordinanza del 16 ottobre 2020. Italgas Reti ha proposto appello. Con ordinanza pubblicata il 06.04.2021, il CdS, ha accolto il ricorso e, ribaltando la pronuncia del TAR, ha negato l'accesso agli atti di offerta segreti.

Rispetto all'impugnativa principale, il 02 settembre 2020, le parti hanno rinunciato alla discussione dell'istanza cautelare sulla base dell'impegno del Comune di non procedere con la stipula del Contratto sino all'esito del contenzioso.

Il TAR ha infine fissato l'udienza di merito a gennaio 2021. Le Parti, tuttavia, di comune accordo, anche in considerazione dell'impugnativa riferita al procedimento di accesso agli atti (all'epoca pendente), hanno chiesto ed ottenuto il rinvio della stessa al 16 giugno 2021.

Con Sentenza n. 1202, pubblicata in data 11 ottobre 2021, il TAR ha respinto il ricorso di AP Reti Gas e dichiarato improcedibile il ricorso incidentale di Italgas Reti. AP Reti Gas, all'esito dell'approfondita lettura delle motivazioni, valuterà la proposizione dell'appello.

Va segnalato che l'intero iter amministrativo che ha condotto alla gara d'ATEM è stato fatto oggetto di un ricorso giurisdizionale, presentato dai Comuni appartenenti all'Ambito nei riguardi della Stazione Appaltante. I Comuni, in particolare, con l'azione intrapresa, mirano ad azzerare l'intera procedura.

Con Sentenza n. 1208 del 7 dicembre 2020, il TAR Veneto ha dichiarato il ricorso inammissibile. I Comuni hanno preannunciato appello.

CONTENZIOSI CIVILI - NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 30 settembre 2021 sono pendenti:

RICHIESTA DI RISARCIMENTO DANNI PER INTERRUZIONE DELLA FORNITURA VS AP RETI GAS VICENZA (AP Reti Gas Vicenza S.p.A.)

Due giudizi pendenti innanzi al Tribunale di Vicenza, avviati nei riguardi di AP Reti Gas Vicenza, per il risarcimento dei danni conseguenti al fermo impianti, per la temporanea interruzione della fornitura (verificatosi in occasione dello svolgimento di attività sulla rete distributiva, affidate all'appaltatore Costruire e Progettare in Lombardia), promossi da Ariston Cavi S.p.A. e da Microfilm S.R.L.

La Società, pur auspicando una soluzione bonaria, si è regolarmente costituita e, nell'esercizio della manleva negoziale, ha chiamato in causa l'impresa appaltatrice.

ASCOPIAVE - CORPO B (Ascopiave S.p.A.)

Al fine di ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla rovina della pavimentazione dell'ingresso del "Corpo B" (facente parte della sede di Pieve di Soligo), Ascopiave S.p.A., successivamente ad un procedimento di Accertamento Tecnico Preventivo, ha promosso un giudizio c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) nei confronti di: Bandiera

Architetti S.r.l. (Progettisti), Ing. Mario Bertazzon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.r.l. (Appaltatore).

La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU in sede di accertamento tecnico preventivo) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza).

Tutte le Parti si sono regolarmente costituite.

Il Tribunale, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, ha deciso l'integrale rinnovo della CTU. Il "nuovo" CTU ha quantificato il danno patito da Ascopiave S.p.A. in circa Euro 120 migliaia.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica, il 29 marzo 2016, si è svolto il tentativo di conciliazione giudiziale, fallito essenzialmente perché non vi era accordo sulla ripartizione della somma tra i convenuti.

Con Sentenza n. 2007/2017 il Tribunale ha accolto la domanda di Ascopiave S.p.A., condannando lo Studio di progettazione (F.lli Bandiera), la relativa compagnia assicuratrice (Groupama Assicurazioni) e l'impresa esecutrice (Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali) al risarcimento del danno, quantificato in Euro 208 migliaia circa, oltre al rimborso delle spese processuali (approssimativamente determinate in complessivi Euro 17 migliaia). È stato inoltre sancito il vincolo di solidarietà tra i debitori.

La direzione lavori (con la relativa compagnia assicuratrice, Unipol Sai) è stata, invece, ritenuta estranea al danno, con diritto al ristoro delle spese processuali, quantificate in circa Euro 16 migliaia.

Con due distinti atti, Groupama Assicurazioni e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali hanno notificato il ricorso in appello avverso la Sentenza di primo grado.

Ascopiave S.p.A. ha provveduto alla costituzione in giudizio nei termini di legge.

Con Provvedimento del 07 giugno 2018 la Corte di Appello (C.d.A.) ha parzialmente accolto la richiesta di sospensiva, limitando la provvisoria esecutività della Sentenza di primo grado all'importo di Euro 150 migliaia, rispetto al quale Ascopiave S.p.A. è legittimata alla prosecuzione dell'azione esecutiva.

I tentativi di recupero forzoso della somma anzidetta, ad oggi espletati, hanno tuttavia avuto esito negativo.

All'udienza del 28 giugno 2018, la C.d.A. ha sancito la riunione dei ricorsi.

Con Sentenza del 13-05-2021, la C.d.A. ha parzialmente accolto gli appelli avversari, relativamente al quantum della condanna, ridotto da 208 migliaia a circa 120 migliaia, come stabiliti dal CTU in primo grado, sul presupposto che le somme ulteriori siano da imputare a migliorie.

Allo stato, non sono notizie di impugnazione (con Ricorso per Cassazione) delle controparti.

ACCESSI FORZOSI - SERVIZIO DI DEFAULT (Società di distribuzione gas del Gruppo Ascopiave)

Le società di distribuzione del Gruppo (AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., AP Reti Gas Nord Est S.r.l. ed Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.), in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agiscono al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze (con misuratore in proprietà privata) servite in regime i Servizio di Default (SDD) morosità. Di prassi si procede ai sensi dell'art. 700 c.p.c. (ma non è esclusa l'eventualità di optare per il ricorso ex art. 703 c.p.c.).

I ricorsi sono rivolti nei confronti dei Clienti finali (o dei fruitori di fatto), o, più di rado, nei riguardi dei proprietari/possessori dell'immobile fornito.

Allo scopo (ed onde adempiere fedelmente alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del SDD.

La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito, l'avvio delle azioni legali, normalmente nella forma del ricorso d'urgenza ex art. 700 c.p.c. (o ex art. 703 c.p.c.).

Lo status delle pratiche (con consumo annuo - ca - > 500 Smc/anno, ovvero quelle per le quali sussiste l'obbligo di provvedere anche con l'azione legale) è il seguente:

- ✓ n. 4 pratiche depositate (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio);
- ✓ n. 5 pratiche in fase di esecuzione forzata;
- ✓ n. 0 pratiche per la quale il ricorso è stato rigettato;
- ✓ n. 4 pratiche con criticità procedurali (es. con reclamo rigettato);
- ✓ n. 8 pratiche in fase di gestione (per le quali potrebbe perciò essere necessario il deposito del ricorso);
- ✓ n. 512 pratiche terminate (in diverse fasi).

Il numero annuo pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale, per tutte le società del Gruppo, è stimabile approssimativamente tra 15 e 35 azioni. A partire dal 2014 e fino al 31.12.2020, i costi legali complessivi (compresi i connessi oneri fiscali), riferiti alle pratiche trasmesse agli Studi legali, sono pari a circa Euro 447 migliaia.

Per tali spese la normativa prevede un parziale ristoro tariffario (sino ad un massimo di € 5.000 a pratica).

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

ROBIN TAX

Per quanto riguarda i contenziosi in essere con l'Agenzia delle Entrate, si segnala che risultano in corso alcuni ricorsi presso la Suprema Corte di Cassazione relativi al diniego delle istanze di rimborso della Robin Tax (addizionale Ires), a valle della pronuncia negativa da parte delle rispettive Commissioni Tributarie Regionali.

Le società coinvolte nei suddetti contenziosi sono le seguenti: Ascopiave, Ap Reti Gas Rovigo, Edigas Esercizio Distribuzione Gas, Unigas Distribuzione (fusa in Ascopiave) ed Asco Energy (ex. Veritas Energia).

Le predette società facenti parte del gruppo Ascopiave a partire dall'anno 2008 sono state assoggettate all'addizionale Ires introdotta dall'articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente la Corte Costituzionale nel corso del 2015 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della suddetta imposta. A seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell'imposta indebitamente versata. Avverso il diniego espresso sono stati così presentati i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista. Dal punto di vista del possibile esito dei ricorsi, la situazione è alquanto aleatoria considerato anche il fatto che in caso di accoglimento si genererebbe per l'amministrazione finanziaria un enorme peso finanziario a livello nazionale, e rimangono dubbi anche i tempi della definizione del contenzioso. Attualmente sono stati presentati i ricorsi relativi alle società Ascopiave, anche per conto della società fusa Unigas Distribuzione, AP Reti Gas Rovigo, Edigas Esercizio Distribuzione Gas ed Asco Energy.

VERIFICA DIREZIONE REGIONALE DEL VENETO

Nel mese di settembre 2019 è iniziato un accesso breve nei confronti delle società Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A. da parte della Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia delle Entrate in relazione ai settori Ires, Irap e Iva relativamente alle annualità che vanno dal 2013 fino alla data di accesso.

La prima fase delle attività di verifica ha portato all'emissione in data 29 ottobre 2019 di un Processo Verbale di Constatazione a carico di Ascotrade S.p.A., società ceduta il successivo 19 dicembre 2019 al Gruppo Hera ed oggetto di apposita garanzia, contenente rilievi in merito alle imposte dirette ed indirette correlate alle annualità 2013 e 2014; a tale atto è seguita, a valle della presentazione di apposite memorie da parte della società, l'emissione da parte dell'Agenzia delle Entrate degli avvisi di accertamento relativi alle materie contestate, per i quali la società ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, accolto con la sentenza del 21 aprile 2021, che prevede l'annullamento dei relativi atti impugnati.

Con riferimento agli esercizi successivi, l'attività di verifica è proseguita con l'emissione in data 29 settembre 2020, a carico di Ascotrade S.p.A., del Processo Verbale di Constatazione riferito all'annualità 2015, a valle del quale, dopo la presentazione di apposite memorie, l'Agenzia delle Entrate ha emesso il 23 dicembre 2020 gli avvisi di accertamento, oggetto di successivo ricorso da parte della società avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, tuttora pendente.

La società con il supporto del consulente fiscale ritiene il rischio come "possibile" o "remoto" e pertanto non ha provveduto ad alcun stanziamento.

VERIFICA DIREZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO

Nel corso del mese di marzo 2021 la società AP Reti Gas Rovigo S.r.l. ha ricevuto la comunicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate - direzione provinciale di Rovigo di richiesta documentale relativa all'esercizio 2017 a norma dell'ART. 51 D.P.R. 633/72, ART. 32 D.P.R. 600/73. La documentazione richiesta dall'Agenzia è stata trasmessa a mezzo PEC in data 7 aprile 2021.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);

con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);

con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche alle norme che regolano la determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito, con modifiche, nella Legge n. 9/2014, la quale ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9/2014) ha modificato il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'ARERA, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9/2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del D.L. n. 69/2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98/2013 e dell'articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145/2013, convertito con modificazioni in L. n. 9/2014. Ai sensi della Legge n. 9/2014 le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le “Linee Guida” presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazioni degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011). Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall’art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all’art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all’art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinnanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell’ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all’interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Successivamente con la Deliberazione 310/2014/R/gas - “Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale”, pubblicata in data 27 giugno 2014, l’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l’Ente Locale concedente invii per verifica all’Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località. L’Autorità effettua le verifiche previste dall’articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine ordinario di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati “terremotati” poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell’ambito ricade tra i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell’allegato al Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all’articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n. 226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell’applicazione delle Linee Guida, già oggetto di impugnazione nell’ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro degli Affari Regionali e Autonomie n. 106 del 20 maggio 2015, recante modifiche al decreto 12 novembre 2011 n. 226 concernente i criteri di gara per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Tra le modifiche più significative si segnalano:

le disposizioni concernenti la valorizzazione del rimborso degli impianti da applicarsi nel caso di insussistenza di specifici accordi tra le parti intervenuti prima dell’entrata in vigore del decreto n. 226/2011, che riprendono in larga parte quanto già previsto dalle “Linee Guida”.

l’aumento della soglia massima dell’importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli enti locali, soglia elevata dal precedente 5% della quota parte del vincolo dei ricavi tariffari a copertura dei costi di capitale di località, all’attuale 10%;

la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici relativi agli investimenti di efficienza energetica di offerta, concernenti la valorizzazione degli importi da riconoscere agli enti locali ed il riconoscimento della copertura dei costi al gestore che realizza gli interventi e matura i connessi titoli di efficienza energetica.

Infine, la Legge di conversione del c.d. “Decreto Mille Proroghe” (Legge n. 21 del 25/02/2016) ha previsto un’altra proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato ulteriormente posticipato di 12 mesi; per gli ambiti appartenenti al secondo, 14 mesi; per quelli del terzo, quarto e quinto raggruppamento, 13 mesi; per gli ambiti del sesto e settimo lotto, 9 mesi; 5 mesi per gli ambiti dell’ottavo raggruppamento.

La stessa norma, ha regolamentato le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed ha abrogato le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.

Nel corso del biennio 2015-2016 sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l'affidamento del servizio con procedura d'Ambito. Molti di essi non hanno seguito l'iter previsto dalla normativa, che prevede tra l'altro il preventivo esame da parte dell'Autorità sia dei valori di rimborso degli impianti spettanti ai gestori uscenti, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati prima della pubblicazione. La maggior parte dei bandi, inoltre, si discosta, anche in modo significativo, dalle indicazioni contenute nei regolamenti ministeriali, anche con riguardo ai criteri di valutazione delle offerte; secondo la regolazione attuale, tali scostamenti dovrebbero essere oggetto di una specifica giustificazione da parte delle Stazioni Appaltanti.

Nella situazione che si va profilando, la standardizzazione del processo di gara previsto dalla normativa sta incontrando delle serie difficoltà ad imporsi, concretizzando il rischio che le procedure possano bloccarsi per l'effetto di un ampio contenzioso.

La legge 4 agosto 2017 n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità riguardanti il settore della distribuzione del gas naturale.

In particolare, l'articolo 1, comma 93, modifica le disposizioni dell'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 164/00, esentando gli Enti locali dall'obbligo di invio delle valutazioni di dettaglio all'Autorità qualora sussistano congiuntamente tutti i seguenti presupposti:

l'Ente locale concedente possa certificare anche tramite un idoneo soggetto terzo che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee guida 7 aprile 2014;

lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non superi l'8 per cento;

lo scostamento VIR-RAB del singolo Comune non superi il 20 per cento;

L'articolo 1, comma 93 prevede che, nel caso di valore delle immobilizzazioni nette disallineate rispetto alle medie di settore secondo le definizioni dell'Autorità, il valore delle immobilizzazioni nette rilevante ai fini del calcolo dello scostamento sia determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti dall'Autorità (si veda, a oggi, l'articolo 23, comma 1, della RTDG);

L'articolo 1, comma 94 prevede infine che l'Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, applicabili nei casi in cui tali bandi siano stati redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che in ogni caso, la documentazione di gara non possa discostarsi dai punteggi massimi previsti per i criteri e i sub-criteri di gara dagli articoli 13, 14 e 15 del citato decreto 226/11, l se non nei limiti posti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri.

L'Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge n. 124/2017 con la deliberazione 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017.

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo di Belluno, dopo avere seguito l'iter previsto dalla normativa, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio nel dicembre 2016. Nel settembre 2017 la società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A. ha partecipato alla gara, presentando la propria offerta.

Gli atti di gara sono stati oggetto di impugnativa da parte di un operatore partecipante alla gara. Con Sentenza n. 886/2017 il TAR Veneto ha respinto il ricorso. Contro la decisione il ricorrente ha proposto appello al Consiglio di Stato, presentando istanza di sospensiva del provvedimento di primo grado. Il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata il 22 gennaio 2019, ha respinto l'appello.

Nel mese di dicembre 2018 il Comune di Schio, stazione appaltante dell'Ambito Territoriale Minimo Vicenza 3 - Valli Astico Leogra e Timonchio ha emanato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas. Il Gruppo Ascopiave gestisce attualmente il servizio in 28 comuni dell'Ambito, per un totale di circa 80.000 utenze. Le società del Gruppo, AP Reti Gas S.p.A. AP Reti Gas Vicenza S.p.A., titolari di concessioni nell'Ambito, hanno impugnato il bando per irregolarità, presentando ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

In data 8 maggio 2019 si è tenuta l'udienza di merito, ad oggi non vi sono tuttavia ulteriori evidenze.

Distribuzione dividendi

In data 29 aprile 2021, l'assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio di esercizio e ha deliberato la distribuzione di dividendi ordinari per Euro 0,16 per azione con stacco della cedola in data 3 maggio 2021, record date il 4 maggio 2021 e pagamento il giorno 5 maggio 2021.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs 127 comma 2 d), si dà atto che la società alla data del 30 settembre 2021 possiede 17.701.578 azioni proprie per un valore pari ad Euro 55.423 migliaia, che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può riscontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2021 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento delle concessioni. Nel caso in cui nel 2021 l'iter delle procedure di gara relative agli Ambiti di interesse per il Gruppo Ascopiave dovesse progredire, dati i tempi normalmente previsti per la presentazione delle offerte e quelli richiesti per la loro valutazione e per l'adozione delle decisioni di aggiudicazione da parte delle stazioni appaltanti, si ritiene che l'eventuale avvio delle nuove gestioni potrà avvenire successivamente alla chiusura dell'esercizio in corso e dunque non sarà in grado di modificare il perimetro delle attività attualmente gestite.

In merito ai risultati economici, si segnala che nel 2019 l'Autorità ha adottato la nuova regolazione tariffaria per il quinquennio 2020-2025. La nuova disciplina prevede una sensibile riduzione annuale delle componenti di ricavo destinate alla copertura dei costi operativi. In merito si segnala che il Gruppo ha presentato ricorso presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia - Milano unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione, il cui giudizio è ancora in corso.

Per quanto concerne gli obblighi di efficienza energetica il Decreto 21 maggio 2021 del Ministro della Transizione Ecologica ha determinato gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per gli anni 2021-2024 e ha ridotto gli obblighi dei distributori per l'anno 2020. Gli obiettivi stimati per il 2021 per le società di distribuzione del Gruppo sono sensibilmente inferiori agli obblighi annuali previsti nel quadriennio precedente.

Relativamente agli effetti dell'emergenza sanitaria causata dal virus Covid 19, alla luce della focalizzazione del Gruppo Ascopiave nel business della distribuzione si sono registrati impatti limitati sulla redditività dei primi nove mesi dell'esercizio 2021 e, avendo superato la fase più intensa dell'emergenza, si prevedono al momento riflessi poco significativi anche sulla redditività futura, essendo previsti adeguati meccanismi di copertura del rischio credito nel Codice di Rete, che disciplina l'attività dei distributori. Nonostante nell'ambito in cui opera il Gruppo l'emergenza presenti un minor grado di criticità, il management continuerà a monitorare l'andamento della pandemia sia a livello nazionale che internazionale per poter fronteggiare tempestivamente un'eventuale riaccursi della situazione emergenziale.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, Ascopiave conseguirà i benefici del consolidamento della propria quota del risultato della partecipazione di minoranza detenuta in Est Energy e dei dividendi distribuiti da Hera Comm, società entrambe controllate dal Gruppo Hera. Ascopiave detiene delle opzioni di vendita su tali partecipazioni e non è esclusa l'eventualità che esse possano essere esercitate, in tutto o in parte, con un conseguente impatto sui risultati economici e sulla struttura finanziaria del Gruppo.

Si precisa che i risultati effettivi del 2021 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, l'evoluzione dell'emergenza sanitaria in corso, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Evoluzione emergenza COVID 19

Nei primi mesi del 2020 si è manifestata concretamente l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19, che ha coinvolto l'intero territorio ove opera il Gruppo Ascopiave e che ha comportato una revisione integrale dell'organizzazione del lavoro per adottare tutte le misure di prevenzione necessarie per mettere in sicurezza i dipendenti e dare continuità operativa a tutte le società del Gruppo.

Dopo il primo caso di contagio in Italia, avvenuto il 21 febbraio 2020, a cui ha fatto seguito una riunione urgente del Consiglio dei Ministri il 23 Febbraio 2020 per un primo importante intervento governativo, nella stessa giornata di domenica 23 febbraio 2020 nella sede del Gruppo Ascopiave a Pieve di Soligo, su sollecitazione e direzione del Presidente Dott. Nicola Ceconato, si è costituita e si è riunita un'apposita Unità di Crisi per la gestione dell'emergenza, composta da: Roberto Zava (Direttore HR e Coordinatore Operativo dell'Unità di Crisi), Antonio Vendraminelli (Direttore SBU Distribuzione), Alberto Tomasoni (RSPP), Romeo Ghizzo (IT), Luisa Bedin (Patrimonio), Gabriele Kaserer (Organizzazione), Manlio Boscheratto (Personale).

Il compito affidato all'Unità di Crisi è stato quello di fornire indicazioni operative finalizzate a supportare l'attività delle aziende del Gruppo garantendo tutte le misure necessarie per la tutela della salute dei lavoratori.

Sotto il profilo dell'informazione sono state fatte affiggere all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, apposite locandine informative riguardanti una serie di obblighi a carico del lavoratore, di visitatori o ospiti, ed è stata data costante comunicazione via mail a tutti i dipendenti.

L'azienda ha assicurato la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. Ha anche spinto al massimo sulla diffusione delle precauzioni igieniche personali, mettendo a disposizione dei lavoratori idonei mezzi detergenti per la frequente pulizia delle mani. Inoltre si è dotata ed ha fatto utilizzare a ciascun lavoratore sia le mascherine come dispositivi di protezione delle vie respiratorie che i DPI, dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) con una tipologia corrispondente alle indicazioni dall'Autorità sanitaria ed all'attività svolta.

Per quanto riguarda le modalità adottate per la gestione del rischio biologico sui luoghi di lavoro, oltre al rispetto delle normative emanate attraverso i vari DPCM e altri provvedimenti delle autorità sanitarie, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 13 del protocollo firmato in data 15 marzo 2020 (poi aggiornato il 24 aprile 2020) tra Governo e parti sociali, si è provveduto alla costituzione, in accordo e con la condivisione delle rappresentanze sindacali (e con pari rappresentanza) di un Comitato, c.d. Centrale, cioè riguardante il Gruppo Ascopiave nel suo insieme, con il compito di valutare e redigere il "protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro", inoltre sono stati costituiti dei sottocomitati per le società controllate.

Per tramite del Comitato è stata data attuazione al citato "protocollo" e le azioni principali sono consistite in: adozione di tutti i protocolli di sicurezza; affissione dei decaloghi comportamentali emanati dal Ministero e dall'Istituto superiore di sanità e loro diffusione a tutti i lavoratori tramite apposite comunicazioni; trasmissione a tutti i dipendenti di comunicazioni, ordinanze e dei DPCM; attuazione di misure di scaglionamento e distanziamento del personale negli uffici e nei luoghi comuni; attivazione di una turnazione di accesso nei locali mensa della sede principale con disposizione tavoli e sedie nel rispetto delle distanze, per un primo periodo, successivamente sospensione del servizio e successivamente ripresa del servizio a ranghi ridotti e con distanziamento adeguato; riduzione al minimo degli incontri tra persone e utilizzo di audio-conferenze o videoconferenze; annullamento di incontri con esterni, consulenti e collaboratori ed esclusa la loro presenza nelle sedi; riduzione di tutte le trasferte e gli spostamenti di lavoro; revisione dei criteri di entrata presso le sedi del Gruppo, tanto che gli ingressi sono stati temporaneamente chiusi e l'accesso è stato limitato ai soli corrieri per consegne merci; riprogrammazione dell'operatività per tutte le aree, tecniche, amministrative e di segreteria; rafforzamento dei servizi di pulizia; ripetute sanificazioni dei locali; utilizzo per la quasi totalità dei dipendenti, della modalità di lavoro agile con implementazione delle dotazioni tecnologiche; implementato l'utilizzo delle ferie o altre possibilità date dagli strumenti contrattuali; approvvigionamenti e distribuzione o collocazione nelle varie aree, di materiale per l'igiene personale e per le pulizie degli ambienti; approvvigionamento di scorte di DPI; installazione di termoscanner per la misurazione della temperatura corporea all'ingresso della sede principale e dotazione in tutte le sedi di termometri a raggi infrarossi per la misurazione della temperatura corporea. Tutto ciò ha permesso una limitata esposizione al rischio tanto che non si sono verificate situazioni di cluster o focolai e i casi riscontrati sono stati ricondotti a situazioni esterne.

Per quanto riguarda l'aspetto occupazionale è stato avviato un esercizio, a partire dall'area "Distribuzione" delle società controllate, di riprogrammazione dell'operatività e sono state via via ridotte al minimo le attività procrastinabili. In particolare sono stati progressivamente sospesi tutti i cantieri e le mansioni operative non direttamente legate alla sicurezza e alla continuità del servizio; sono rimasti garantiti quindi tutti i servizi essenziali, in particolare il pronto intervento, la sorveglianza degli impianti e le operazioni volte ad assicurare la fruizione del servizio, come attivazioni e riattivazioni di clienti finali e la realizzazione di allacciamenti connessi alla attivazione di forniture, di concerto con il medico competente sono stati analizzati i rischi derivanti dalla possibile presenza di persone contagiate o in quarantena, e sono state individuate le corrette precauzioni da adottare, con l'utilizzo di appositi dispositivi di protezione individuale, distribuiti a tutto il personale operativo.

In generale la continuità dell'azienda è rimasta attiva su tutte le aree, nonostante sia stato favorito in tutti i modi l'esodo dalle sedi lavorative e facilitato il lavoro da remoto attraverso le necessarie dotazioni tecnologiche. Presso gli uffici e le postazioni occupazionali è stata pianificata la presenza di personale esclusivamente previa autorizzazione del proprio responsabile e solamente per valide e motivate ragioni operative. In totale il distacco cautelativo ha coinvolto oltre il 90% dei dipendenti della sede di Pieve di Soligo, in percentuale uguale o anche superiore in altre sedi, attraverso le formule del ricorso al lavoro dal proprio domicilio per gli amministrativi o alla disposizione di non far intervenire in sede il personale operativo esterno della distribuzione, piuttosto che per ferie, permessi o altri istituti.

Nel mese di maggio 2020, terminata la prima ondata dell'epidemia, è stato coordinato un lento e programmato rientro di quasi tutte le unità lavorative (ad eccezione delle categorie per cui i DPCM hanno previsto l'assenza dal luogo di lavoro o nel caso di genitori con figli minori di 14 anni per cui è stata prevista la possibilità su richiesta dello smart working) con l'obbligo di rispetto di un rigido protocollo che ha previsto tutta una serie di responsabilizzazioni da parte dei dipendenti prima di poter accedere alla sede, compresa, prima di partire dalla propria abitazione, la misurazione della temperatura corporea in modo da evitare l'accesso a qualsiasi persona con temperatura superiore a 37,5°.

Nel mese di ottobre 2020 invece, con le nuove imposizioni governative a seguito della seconda ondata della pandemia, è stata riproposta la modalità organizzativa, proseguita anche nei primi mesi del 2021, di inizio emergenza con il progressivo programmato distacco dei dipendenti dalle sedi massimizzando l'utilizzo della modalità di lavoro agile con implementazione delle dotazioni tecnologiche; inoltre è stato favorito l'utilizzo delle ferie o permessi o altre possibilità date dagli strumenti contrattuali.

Gli incontri del Comitato Centrale e dei Comitati Zonali si sono svolti regolarmente con discussioni che hanno riguardato non soltanto gli aspetti relativi alla sicurezza aziendale ed alla tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, con aggiornamenti su consegne e distribuzione dei dispositivi di protezione individuali, ma hanno spaziato anche su questioni di carattere generale in quanto dai rappresentanti dell'azienda è stato evidenziato e posto in discussione un naturale calo di attività, specialmente per alcune funzioni, e quindi la necessità di ricorrere agli strumenti ed agli istituti contrattuali previsti dalle disposizioni (smart working, rimodulazione dei livelli produttivi, piani di turnazione, riprogrammazione, ricorso a ferie, ferie arretrate, permessi, rol) finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza la perdita della retribuzione. Dagli incontri non sono emerse manchevolezze nel rispetto delle ordinanze emanate.

E' stata appositamente costituita in accordo con le OOSS, per evitare il ricorso agli ammortizzatori sociali e sostenere i dipendenti in negativo di ferie ma forzatamente inattivi, una "Banca Ore Solidale" che ha visto la partecipazione del Gruppo Ascopiave con una contribuzione introduttiva di 480 giornate lavorative, che ha permesso di costituire il fondo per avviare l'iniziativa, al quale è seguito un intervento economico diretto da parte del Presidente Ceconato ed una partecipazione massiccia dei dipendenti che ha oltrepassato le 600 giornate di ferie donate; in tal modo l'offerta di giornate a disposizione ha superato la domanda attestandosi ad oltre 1.100 giornate.

Complessivamente alla data del 30 settembre risultavano convocate e regolarmente svolte 17 riunioni ufficiali del Comitato Centrale, mentre le comunicazioni al personale dipendente di tutto il Gruppo Ascopiave con raccomandazioni sul tema dell'emergenza, sempre alla stessa data, risultavano essere state un totale di 60 a dimostrazione di una continua, completa e capillare informazione.

Per quanto riguarda il personale di Ascopiave S.p.A. e delle società collegate, il primo caso di una risorsa positiva al Covid-19 a seguito di esame con tampone si è registrato il 15 ottobre 2020, ma il dipendente si trovava già da tempo in modalità lavoro agile, senza frequentazioni con la sede o con colleghi; fino al 31 dicembre 2020, sono stati registrati 26 casi di positività, per la gran parte riferibili a contagi avvenuti nell'ambito familiare.

Nel corso dei primi 9 mesi del 2021 l'azienda ha continuato a tenere monitorata la situazione aggiornando di volta in volta la comunicazione con i dipendenti sui nuovi provvedimenti assunti a livello nazionale e regionale per il

contenimento della pandemia; in questo lasso temporale, 01/01/2021-30/09/2021, sono stati registrati altri 21 casi di dipendenti risultati positivi al Covid-19, nessuno di questi particolarmente grave, in nessun caso necessitanti di ospedalizzazione, e comunque riferibili a contatti esterni o in famiglia, non aziendali.

Per il controllo preventivo agli ingressi, stante la disposizione di un graduale rientro dallo smart working adottato da tutte le aziende, delle sedi aziendali di tutte le società del Gruppo Ascopiave sono posizionati 14 termoscanner per la misurazione della temperatura corporea sul polso con segnalatore acustico in caso di rilevazione superiore ai 37,5°, e con dispensatori di detergente per le mani.

L'Azienda mantiene elevata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali.

Dal mese di agosto 2021, sempre nell'ottica della prevenzione al contagio, l'accesso alla mensa aziendale è possibile solamente con il possesso del green pass e per i dipendenti sprovvisti è a disposizione il cestino per il pranzo; opportunamente, stante i numerosi rientri e la capienza della mensa contingentata, nella sede centrale di Pieve di Soligo sono previsti due turni di 45 minuti, nella sede di Padova (gestita da Hera ma a cui accedono i nostri dipendenti) i turni sono sei e di mezzora ciascuno.

La gestione dell'emergenza Covid-19 continua ad essere oggetto di incontri con il Comitato appositamente costituito e i membri dell'unità di crisi. Per quanto a conoscenza, a semplice riscontro da passa parola (in quanto i vaccinati non mancano di comunicarlo ai colleghi di stanza o di area), ma il dato non viene richiesto per questioni di privacy, la maggioranza dei dipendenti alla data del 30 settembre ha effettuato la vaccinazione. Con l'avvio dell'obbligo di presentazione del green pass (dal 15 ottobre) per accedere ai luoghi di lavoro, e con il progressivo rientro di tutti i dipendenti dal periodo concesso di lavoro da remoto, sarà possibile verificare con più approssimazione il dato e valutare gli eventuali effetti sull'organizzazione generale.

Rimane in vigore lo stato di emergenza sanitaria, legato alle disposizioni nazionali, fin al 31 dicembre 2021 e la struttura continuerà ad adeguarsi alle disposizioni che verranno emanate.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento.

Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando che presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, le cui regole per l'accesso ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e sono previste nei codici di Rete, che dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto, in particolare, il rilascio di idonee garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali.

A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che al termine dei primi nove mesi dell'esercizio risulta pari a circa il 7,0% (8,2% al 31 dicembre 2020) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse; la variazione rilevata rispetto al dato dell'esercizio precedente dipende dall'operazione di factoring posta in essere nel mese di dicembre 2020, avente ad oggetto i crediti delle società di distribuzione per servizio di vettoriamento. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 30 settembre 2021 il Gruppo Ascopiave detiene 268 concessioni di distribuzione di gas naturale (268 al 31 dicembre 2020). In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011, come successivamente modificate. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il

valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

RISCHI OPERATIVI

Ascopiave presidia i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti e anticorruzione.

Rischi di malfunzionamento e/o interruzione del servizio di distribuzione

Eventi imprevedibili accidentali quali incidenti, guasti di apparecchiature o sistemi di controllo, calo di resa degli impianti ed eventi eccezionali come esplosioni, incendi, o altri eventi simili, determinano dei rischi di malfunzionamento dell'infrastruttura sino alla possibile imprevedibile interruzione del servizio di distribuzione. Tali eventi potrebbero determinare una riduzione dei ricavi ed arrecare rilevanti danni a persone, cose o all'ambiente. Il Gruppo ha stipulato specifici contratti assicurativi a copertura dei rischi descritti. Nonostante le linee assicurative attivate risultino in linea con le migliori policy, potrebbero risultare insufficienti a fronteggiare tutte le perdite che il Gruppo potrebbe subire a causa di possibili incrementi di spesa e/o di risarcimenti da erogare.

Rischi connessi alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto della normativa Italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente, osservando le leggi che normano e regolamentano in materia di ambiente e sicurezza. Nonostante l'attenzione recata a tale materia non può escludersi con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di entità significativa. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti. Il Gruppo è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete).

Rischio connesso all'installazione degli Smart Meter

Il Gruppo ha avviato da anni un piano di sostituzione di misuratori tradizionali con smart meter, che ha interessato in primis i contatori di classe superiore a G6 e successivamente anche quelli di classe inferiore. I nuovi misuratori teleletti rappresentavano nella prima fase di sostituzione una tecnologia ancora in fase di evoluzione. Le caratteristiche costruttive fissate dall'Autorità hanno comportato per i produttori la necessità di progettare e realizzare in tempi coerenti con gli obblighi fissati da ARERA un prodotto dedicato unicamente al mercato italiano. Peraltro si segnala la completa disponibilità solo dal 2015 della normativa tecnica di riferimento elaborata dal CIG (Comitato Italiano Gas, ente normatore affiliato all'UNI). Il Gruppo ha avviato l'installazione di tali apparecchi secondo le tempistiche definite dall'ARERA (solo la società del Gruppo AP Reti Gas Nord Est risulta in ritardo con il programma previsto); pertanto sussiste il rischio che si presentino livelli di malfunzionamento superiori alle performance storiche registrate per i contatori tradizionali e che si generino per la società maggiori oneri di manutenzione.

Rischi connessi ai titoli di efficienza energetica

L'art. 16.4 del D.Lgs. n. 164/2000 prevede che le imprese di distribuzione di gas naturale perseguano degli obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili; a fronte dei risultati raggiunti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento comporta un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali finanziato mediante i fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione. L'ARERA determina gli obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale tenendo conto dei quantitativi nazionali annui di risparmio che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi. Esiste un potenziale rischio di perdita economica in capo al Gruppo dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e/o all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Rischio legato all'esecuzione del piano di investimenti previsto dalle concessioni

Le concessioni di distribuzione del gas naturale prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni correlati agli investimenti da realizzarsi nel corso del periodo di durata della concessione. Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico del Gruppo.

Rischio regolatorio

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore regolato. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Particolare importanza assume l'evoluzione dei criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento. Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Rischio legale e di non conformità

Il rischio legale e di non conformità consiste nel mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui il Gruppo deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico del Gruppo in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01).

Altre informazioni

Stagionalità dell'attività

Con la sottoscrizione dell'accordo di partnership con il Gruppo Hera, perfezionato il 19 dicembre 2019 con la cessione delle società di vendita, l'attività del Gruppo Ascopiave non risente in modo significativo della stagionalità. Il business della distribuzione del gas naturale è infatti meno influenzato dall'andamento termico registrato nel corso dell'anno, a meno di alcune voci di modesta entità.

Il Gruppo risulta esposto agli effetti della stagionalità in relazione alle partecipazioni in imprese collegate che saranno valutate con il metodo del patrimonio netto e che sono significativamente esposte alla stagionalità operando nel settore della vendita del gas naturale. Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e dei costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Commento ai risultati economico finanziari dei primi nove mesi dell'esercizio 2021

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopracitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.

Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Primi nove mesi		Var.	Var. %
	2021	2020		
Gruppo Ascopiave				
Numero di concessioni	268	268	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	12.967	12.888	79	0,6%
Numero di PDR	776.390	775.986	404	0,1%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	1.069,3	948,2	121,1	12,8%

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nei primi nove mesi 2021 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo sono stati 1.069,3 milioni di metri cubi, in crescita del 12,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Al 30 settembre 2021 il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società del Gruppo è pari a 776.390.

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi			
	2021	% dei ricavi	2020	% dei ricavi
Ricavi	99.686	100,0%	129.347	100,0%
Costi operativi	50.232	50,4%	84.229	65,1%
Margine operativo lordo	49.455	49,6%	45.118	34,9%
Ammortamenti e svalutazioni	26.539	26,6%	25.105	19,4%
Accantonamento rischi su crediti		0,0%		0,0%
Risultato operativo	22.916	23,0%	20.014	15,5%
Proventi finanziari	3.527	3,5%	3.554	2,7%
Oneri finanziari	1.479	1,5%	1.256	1,0%
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	10.482	10,5%	11.250	8,7%
Utile ante imposte	35.445	35,6%	33.562	25,9%
Imposte del periodo	5.747	5,8%	4.756	3,7%
Utile/perdita del periodo	29.698	29,8%	28.805	22,3%
Risultato del periodo del Gruppo	29.698	29,8%	28.805	22,3%
Risultato dell'esercizio di Minoranza		0,0%		0,0%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nei primi nove mesi 2021 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 99.686 migliaia, in riduzione del 22,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Ricavi da trasporto del gas	82.710	82.672
Ricavi per servizi di allacciamento	428	403
Ricavi da servizi di fornitura calore	7	(0)
Ricavi da servizi di distribuzione	3.228	2.884
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	6.753	6.065
Ricavi per contributi ARERA	4.333	35.884
Altri ricavi	2.228	1.440
Ricavi	99.686	129.347

I ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas (che passano da Euro 81.555 migliaia ad Euro 81.565 migliaia) evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 11 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il differenziale tra i ricavi tariffari e la voce "ricavi di trasporto del gas" esposta in tabella (al 30 settembre 2021 pari a 1.144 migliaia ed al 30 settembre 2020 pari a 1.117 migliaia) è spiegato dai ricavi iscritti in ragione del riaddebito dei canoni concessori correlati all'art. 46bis Legge 222/07. Si segnala che tali ricavi concorrono alla formazione delle altre voci di costo e ricavo descritti nella seguente informativa.

I ricavi da titoli di efficienza energetica (che passano da Euro 35.884 migliaia ad Euro 4.333 migliaia) evidenziano una diminuzione pari ad Euro 31.551 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La variazione è principalmente spiegata dai minori obiettivi per l'esercizio 2021, correlati alle disposizioni introdotte dal decreto

ministeriale del 21 maggio 2021 descritte al paragrafo “efficienza energetica” di questo resoconto intermedio di gestione.

Il risultato operativo dei primi nove mesi 2021 ammonta ad Euro 22.916 migliaia, registrando un incremento di Euro 2.902 migliaia (+14,5%) rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

Il maggior risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi tariffari sull’attività di distribuzione gas per Euro 11 migliaia;
- maggior margine sui titoli di efficienza energetica per Euro 2.054 migliaia;
- variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo per Euro 838 migliaia.

La variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo, pari ad Euro 838 migliaia, è dovuta a:

- maggiori altri ricavi per Euro 1.852 migliaia;
- minori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 291 migliaia;
- minor costo del personale per Euro 129 migliaia, principalmente spiegato dalle maggiori capitalizzazioni;
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni e accantonamenti per Euro 1.435 migliaia.

L’utile netto consolidato dei primi nove mesi 2021, attestandosi ad Euro 29.698 migliaia, registra un incremento pari ad Euro 893 migliaia (+3,1%) rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente.

La variazione dell’utile è dovuta ai seguenti fattori:

- maggiore risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 2.902 migliaia;
- decremento dei proventi finanziari per Euro 27 migliaia;
- incremento degli oneri finanziari per Euro 223 migliaia;
- maggiori imposte per Euro 991 migliaia;
- minore risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto (rappresentativo della quota di partecipazione detenuta da Ascopiave, pari al 48%, nel Gruppo EstEnergy, formatosi a valle della partnership con il Gruppo Hera) per Euro 768 migliaia.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto e dei proventi ricevuti dalle società partecipate ACSM-AGAM ed Hera Comm, passa dal 25,3% dei primi nove mesi 2020 all’attuale 26,8%.

Andamento della gestione - La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
A Disponibilità liquide	10.080	21.902
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C Altre attività finanziarie correnti	956	798
- di cui parti correlate	0	0
D Liquidità (A) + (B) + (C)	11.036	22.701
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(138.558)	(126.788)
- di cui parti correlate	0	0
- di cui strumenti di debito parte corrente	0	0
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(43.386)	(40.024)
- di cui parti correlate	0	0
G Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	(181.944)	(166.812)
H Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (G)	(170.909)	(144.111)
I Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito)	(166.328)	(196.562)
J Strumenti di debito	0	0
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	(166.328)	(196.562)
M Totale indebitamento finanziario netto (H) + (L)	(337.236)	(340.672)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questo resoconto intermedio di gestione

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 340.672 migliaia del 31 dicembre 2020 ad Euro 337.236 migliaia del 30 settembre 2021, registrando una riduzione di Euro 3.436 migliaia.

La posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo, che accoglie altresì i crediti di natura finanziaria non correnti, ha evidenziato un miglioramento pari ad Euro 4.447 migliaia, passando da Euro 338.447 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 333.999 migliaia del periodo di riferimento.

Al fine di adempiere alla comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006 si evidenzia nella seguente tabella la riconciliazione tra la Posizione finanziaria netta e la posizione finanziaria netta ESMA:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Posizione finanziaria netta ESMA	(337.236)	(340.672)
Crediti finanziari non correnti	3.248	2.226
Posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo	(333.988)	(338.447)

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Risultato netto dell'esercizio	29.698	28.805
Ammortamenti e svalutazioni	26.539	25.105
(a) Autofinanziamento	56.238	53.910
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	(4.767)	(37.322)
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	51.470	16.587
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	(33.426)	(86.013)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(13.597)	(34.235)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	4.447	(103.661)

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (c), pari ad Euro 51.470 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 56.238 migliaia e da altre variazioni finanziarie negative per complessivi Euro 4.767 migliaia, collegate alla gestione del capitale circolante netto per Euro +5.715 migliaia e alla valutazione delle imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro -10.482 migliaia.

La gestione del capitale circolante netto, che ha generato risorse finanziarie per Euro 5.715 migliaia, è stata influenzata dalla variazione del capitale circolante netto operativo che ha generato risorse finanziarie per Euro 17.277 migliaia, dalla variazione positiva della posizione verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP per Euro 756 migliaia e dalla variazione positiva della posizione IVA per Euro 1.695 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nel corso del periodo:

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Rimanenze di magazzino	(10)	(24.256)
Crediti e debiti commerciali	15.852	67.122
Crediti e debiti operativi	1.435	(64.676)
Proventi da partecipazioni	(3.489)	0
Svalutazione immobilizzazioni e minusvalenze	584	0
Altre variazioni di conto economico che non generano flussi finanziari	(1.325)	0
Fondo TFR e altri fondi	(1.233)	208
Imposte di competenza	5.747	4.756
Imposte pagate	(11.845)	(9.335)
Crediti e debiti tributari	0	108
Variazione capitale circolante netto	5.715	(26.073)

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 33.426 migliaia, ed ha interessato investimenti netti in immobilizzazioni immateriali e materiali, principalmente per interventi e sviluppi delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale.

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta sono rappresentate fondamentalmente dai dividendi per complessivi Euro 13.801 migliaia, determinati dal saldo tra i dividendi distribuiti (Euro -34.663 migliaia) e i dividendi ricevuti dalle società collegate (Euro +20.862 migliaia).

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le altre variazioni della posizione finanziaria intervenute nel corso dei primi nove mesi 2021.

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Acquisto azioni proprie	204	(8.048)
Dividendi distribuiti a azionisti Ascopiave S.p.A.	(34.663)	(47.442)
Dividendi incassati da società partecipate	20.862	21.254
Altre variazioni della posizione finanziaria	(13.597)	(34.235)

Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso dei primi nove mesi 2021, il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 33.725 migliaia, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di Euro 7.553 migliaia.

Gli investimenti realizzati in infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale sono risultati, al termine del periodo, pari ad Euro 32.433 migliaia. Essi sono relativi alla posa e alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale per Euro 15.004 migliaia, alla realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 9.170 migliaia e all'installazione di apparecchiature di misura per Euro 8.259 migliaia.

Gli altri investimenti realizzati sono stati pari ad Euro 1.292 migliaia e sono relativi principalmente all'acquisto di licenze software per Euro 616 migliaia (in massima parte licenze acquistate dalle società di distribuzione del Gruppo per la gestione della telemisura).

INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	9M 2021	
	2021	2020
Allacciamenti	9.170	6.899
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	14.371	9.661
Misuratori	8.259	6.480
Manutenzioni e Impianti di riduzione	633	1.110
Investimenti metano	32.433	24.150
Terreni e Fabbricati	186	159
Attrezzature	141	63
Arredi	15	13
Automezzi	213	280
Hardware e Software	616	1.506
Altri investimenti	120	0
Altri investimenti	1.292	2.021
Investimenti	33.725	26.171

Gruppo Ascopiave

Prospetti del Resoconto intermedio di gestione

al 30 settembre 2021

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)		30.09.2021	31.12.2020
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Aviamento	(1)	49.272	49.272
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	585.023	577.413
Immobilizzazioni materiali	(3)	34.036	33.443
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	(4)	432.097	436.805
Partecipazioni in altre imprese	(4)	78.925	78.925
Altre attività non correnti	(5)	3.502	4.154
Attività finanziarie non correnti	(6)	3.248	2.226
Attività per imposte anticipate	(7)	30.894	30.122
Attività non correnti		1.216.997	1.212.359
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	14.923	14.912
Crediti commerciali	(9)	18.879	33.587
Altre attività correnti	(10)	50.990	75.964
Attività finanziarie correnti	(11)	913	798
Crediti tributari	(12)	2.049	3.583
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	10.080	21.902
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	(14)	32	
Attività correnti		97.866	150.747
Attività		1.314.863	1.363.106
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		234.412	234.412
Azioni proprie		(55.423)	(55.628)
Riserve e risultato		672.601	675.119
Patrimonio netto di Gruppo		851.589	853.903
Patrimonio Netto di Minoranza		0	0
Patrimonio netto Totale	(15)	851.589	853.903
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(16)	741	2.412
Trattamento di fine rapporto	(17)	4.831	4.770
Finanziamenti a medio e lungo termine	(18)	164.474	195.999
Altre passività non correnti	(19)	28.603	26.905
Passività finanziarie non correnti	(20)	1.854	563
Passività per imposte differite	(21)	12.780	12.984
Passività non correnti		213.283	243.632
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(22)	180.386	165.747
Debiti commerciali	(23)	44.009	66.774
Debiti tributari	(24)	3.906	5.174
Altre passività correnti	(25)	20.131	26.263
Passività finanziarie correnti	(26)	1.368	1.065
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	(27)	190	548
Passività correnti		249.991	265.570
Passività		463.273	509.203
Passività e patrimonio netto		1.314.863	1.363.106

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questo Resoconto intermedio di gestione.

Conto economico e conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi		
	2021	2020	
Ricavi	(28)	99.686	129.347
Totale costi operativi		50.232	84.229
Costi acquisto altre materie prime	(29)	1.195	1.312
Costi per servizi	(30)	28.508	27.585
Costi del personale	(31)	13.619	13.748
Altri costi di gestione	(32)	7.436	41.622
Altri proventi	(33)	527	39
Ammortamenti e svalutazioni	(34)	26.539	25.105
Risultato operativo		22.916	20.014
Proventi finanziari	(35)	3.527	3.554
Oneri finanziari	(35)	1.479	1.256
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(35)	10.482	11.250
Utile ante imposte		35.445	33.562
Imposte del periodo	(36)	(5.747)	(4.756)
Risultato del periodo		29.698	28.805
Risultato del periodo di Gruppo		29.698	28.805
Risultato del periodo di Terzi		0	0
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
Fair value derivati, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale		369	(229)
Fair value derivati relativi a società collegate, variazione del periodo al netto dell' effetto fiscale		11.697	
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale		42	387
Risultato del conto economico complessivo		41.806	28.964
Risultato netto complessivo del Gruppo		41.806	28.964
Risultato netto complessivo di Terzi		0	0
Utile base per azione		0,193	0,130
Utile netto diluito per azione		0,193	0,130

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questo Resoconto intermedio di gestione.

N.b.: L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico del periodo dedotto della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Utili a Nuovo	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto delle minoranze	Totale Patrimonio Netto
<i>(migliaia di Euro)</i>										
Saldo al 1 gennaio 2021	234.412	46.882	(55.628)	(527)	433.301	136.762	58.701	853.903	0	853.903
Risultato del periodo							29.698	29.698		29.698
Altri movimenti					369			369		369
Fair value derivati società collegate					11.697			11.697		11.697
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				42				42		42
Totale risultato conto economico complessivo				42	12.066	(0)	29.698	41.806	0	41.806
Destinazione risultato 2020						58.701	(58.701)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.						(34.663)		(34.663)		(34.663)
Piani di incentivazione a lungo termine			204		(201)	53		57		57
Variazione interessenze partecipative società collegate					(9.514)			(9.514)		(9.514)
Saldo al 30 settembre 2021	234.412	46.882	(55.424)	(485)	435.653	160.853	29.698	851.589	0	851.589

	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Utili a Nuovo	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto delle minoranze	Totale Patrimonio Netto
<i>(migliaia di Euro)</i>										
Saldo al 1 gennaio 2020	234.412	46.882	(26.774)	(535)	(10.470)	136.762	493.216	873.492	0	873.492
Risultato del periodo							28.805	28.805		28.805
Altri movimenti					(229)			(229)		(229)
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				387				387		387
Totale risultato conto economico complessivo				387	(229)	(0)	28.805	28.964	0	28.964
Destinazione risultato 2019					493.216		(493.216)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.					(47.442)			(47.442)		(47.442)
Acquisto azioni proprie			(8.047)		37			(8.011)		(8.011)
Saldo al 30 settembre 2020	234.412	46.882	(34.821)	(148)	435.113	136.762	28.805	847.004	0	847.004

Rendiconto finanziario consolidato

	Primi nove mesi	
	2021	2020
(migliaia di Euro)		
Utile complessivo del periodo	30.109	28.964
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Variazione riserve HA su MTM derivati (15)	(369)	229
Variazione riserve su attualizzazioni TFR (15)	(42)	(387)
Ammortamenti (34)	26.539	25.105
Svalutazione immobilizzazioni e minusvalenze (32)	584	0
Variazione del trattamento di fine rapporto (17)	104	(116)
Attività/passività correnti su strumenti finanziari (14 ; 27)	(20)	10
Variazione netta altri fondi (16)	(1.336)	324
Valutazione imprese collegate con il metodo patrimonio netto (35)	(10.482)	(11.250)
Proventi da partecipazioni (35)	(3.489)	0
Altre variazioni di conto economico che non generano flussi finanziari (28)	(1.325)	0
Interessi passivi pagati	(1.373)	(1.227)
Imposte pagate	(11.845)	(9.335)
Interessi passivi di competenza (35)	1.249	1.143
Imposte di competenza (36)	5.747	4.756
Totale rettifiche	3.940	9.251
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino (8)	(10)	(24.256)
Crediti commerciali (9)	14.707	26.479
Altre attività correnti (10)	1.633	(51.289)
Debiti commerciali (23)	1.145	40.643
Altre passività correnti (25)	(621)	(13.764)
Altre attività non correnti (5)	(96)	(859)
Altre passività non correnti (19)	1.508	1.793
Totale variazioni attività e passività	18.267	(21.253)
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	52.317	16.962
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali (2)	(32.976)	(25.026)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali (2)	0	291
Investimenti in immobilizzazioni materiali (3)	(450)	(686)
Realizzo di immobilizzazioni materiali (3)	(0)	6
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti (4)	0	(60.598)
Dividendi incassati da società partecipate (4)	20.862	21.254
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(12.564)	(64.759)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione passività finanziarie non correnti (20)	0	(88)
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve (22)	(38.185)	(20.978)
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti (11 ; 26)	(231)	(10.092)
Acquisto / Cessione azioni proprie (15)	204	(8.048)
Accensioni finanziamenti e mutui (18)	198.000	194.700
Rimborsi finanziamenti e mutui (18)	(176.700)	(125.000)
Dividendi distribuiti a azionisti Ascopiave S.p.A. (15)	(34.663)	(47.442)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(51.575)	(16.947)
Variazione delle disponibilità correnti	(11.823)	(64.744)
Disponibilità liquide periodo precedente	21.902	67.031
Disponibilità liquide periodo corrente	10.080	(2.286)

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questo Resoconto intermedio di gestione.

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Ascopiave S.p.A. (di seguito “Ascopiave”, la “Società” o la “Capogruppo” e, congiuntamente alle sue controllate, il “Gruppo” o il “Gruppo Ascopiave”) è una persona giuridica di diritto italiano. Ascopiave S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Al 30 settembre 2021 il capitale sociale della Società, pari a Euro 234.411.575, era detenuto per la quota maggioritaria da Asco Holding S.p.A., la parte restante era distribuita tra altri azionisti privati. Ascopiave S.p.A. è quotata dal dicembre del 2006 al Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR - organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.

La pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2021 del Gruppo Ascopiave è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre 2021.

L'attività del gruppo Ascopiave

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la gestione calore e la cogenerazione.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 268 Comuni (268 Comuni al 31 dicembre 2020), esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 12.960 chilometri (12.910 chilometri al 31 dicembre 2020) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

Il Gruppo Ascopiave partecipa al capitale sociale di Estenergy S.p.A., società di commercializzazione di gas naturale ed energia elettrica, nella misura del 48%, ed al capitale sociale di Cogeide S.p.A., società che opera nell'ambito dei servizi idrici nella regione Lombardia, nella misura del 18%.

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

I risultati economico-finanziari del Gruppo Ascopiave sono elaborati in conformità con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Financial Reporting Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2021, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020.

Il presente Resoconto intermedio di gestione è redatto in euro, la moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera, ed è costituita dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata, dal Conto Economico complessivo consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci del Patrimonio Netto consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalle Note Esplicative. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato.

In merito alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il Conto Economico complessivo consolidato lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il Rendiconto Finanziario consolidato il metodo di rappresentazione indiretto.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell’ambito del Gruppo. Il presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 novembre 2021.

Criteria di valutazione

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio consolidato abbreviato del terzo trimestre dell'esercizio 2021 richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio, altri utili/perdite complessivi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio intermedio.

Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano. Per una più ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, si rinvia a quanto indicato al paragrafo "Utilizzo di Stime" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorché sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio da ciascuna società inclusa nell'area di consolidamento.

Area e criteri di consolidamento

Nel Resoconto intermedio di gestione sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nel resoconto intermedio di gestione a partire dalla data in cui si è assunto il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesati nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione dell'avviamento è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo. Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, alle attività nette acquisite sulla base del fair value delle stesse mentre il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento".

Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere

realizzato. L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore. Se il valore di carico delle partecipazioni è inferiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico. I costi dell'acquisizione sono spesati a conto economico.

Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto o, qualora inferiore, esistono gli elementi che confermano l'esistenza di una influenza notevole. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I bilanci delle Società controllate e a controllo congiunto utilizzate al fine della predisposizione del Resoconto intermedio di gestione sono quelle approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 30 settembre 2021 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	234.411.575			
Società controllate consolidate integralmente					
AP Reti Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100%	0%
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	Rovigo (RO)	7.000.000	100,00%	100%	0%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	3.000.000	100,00%	100%	0%
Asco Energy S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100%	0%
Ap Reti Gas Vicenza S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	10.000.000	100,00%	100%	0%
Ap Reti Gas Nord Est S.r.l.	Padova (PD)	15.000.000	100,00%	100%	0%
CART Acqua S.r.l.	Orio al Serio (BG)	50.000	100,00%	100%	0%
Società collegate					
Estenergy S.p.A.	Trieste (TS)	299.925.761	48,00%	48%	0%
Cogeide S.p.A.	Mozzanica (BG)	16.945.026	19,00%	19%	0%

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 non si sono verificate variazioni.

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Controllante					
Ascopiave S.p.A.	69.266	55.667	829.722	288.759	IFRS
Società consolidate integralmente					
AP Reti Gas Nord Est S.r.l.	20.116	5.172	134.908	(4.463)	IFRS
AP Reti Gas S.p.A.	47.904	10.976	309.728	(5.533)	IFRS
Cart Acqua S.r.l.	305	92	3.920	(298)	Ita Gaap
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	14.302	2.842	63.279	16.109	Ita Gaap
AP Reti Gas Vicenza S.p.A.	11.291	(267)	17.201	24.916	Ita Gaap
AP Reti Gas Rovigo S.r.l.	3.556	969	19.812	5.245	Ita Gaap
Asco Energy S.p.A.	7.456	(262)	487	0	Ita Gaap

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi

La società Ascopiave S.p.A. non detiene partecipazioni in società controllate che presentano interessenze di terzi.

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 49.272 migliaia al 30 settembre 2021, non evidenzia variazioni rispetto al 31 dicembre 2020. L'importo iscritto si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999 ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione del gas naturale. Tra questi gli avviamenti rilevati a seguito della fusione per incorporazione di Unigas Distribuzione S.r.l. in Ascopiave S.p.A., per Euro 9.368 migliaia, ed a seguito dell'acquisto della totalità del capitale sociale della società di nuova costituzione AP Reti Gas Nord Est S.r.l. per Euro 14.149 migliaia. In merito a quest'ultimo si segnala che l'allocazione effettuata sarà assoggettata ad ulteriori approfondimenti e verifiche al fine di determinare, nel termine annuale previsto dai principi contabili, la definitiva contabilizzazione dell'aggregazione aziendale.

L'avviamento, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento viene allocato alla Cash Generating Unit costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas).

La seguente tabella evidenzia il saldo degli avviamenti iscritti al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Distribuzione gas naturale	49.272	49.272
Totale avviamento	49.272	49.272

Al 30 settembre 2021, considerato l'esito dei test di impairment effettuati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020 e l'evoluzione nel periodo degli indicatori esterni e dei valori interni a suo tempo utilizzati per la stima dei valori recuperabili dalle singole unità generatrici di flussi di cassa, e visto che non sono emersi significativi nuovi indicatori di impairment da considerare, gli amministratori non hanno ritenuto necessario effettuare nuovamente un full impairment test sul valore di iscrizione degli avviamenti.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30.09.2021			31.12.2020		
	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	6.929	(5.917)	1.013	6.915	(5.813)	1.103
Concessioni, licenze, marchi e diritti	15.860	(12.327)	3.534	15.860	(11.537)	4.324
Altre immobilizzazioni immateriali	9.685	(4.585)	5.100	9.685	(4.420)	5.265
Immobil. materiali in regime di concessione IFRIC 12	1.058.946	(514.768)	544.178	1.035.350	(491.578)	543.771
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	28.628	0	28.628	20.783	0	20.783
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	2.572	0	2.572	2.167	0	2.167
Altre immobilizzazioni immateriali	1.122.620	(537.597)	585.023	1.090.760	(513.348)	577.413

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel periodo di considerato e in quello precedente:

(migliaia di Euro)	31.12.2020				30.09.2021	
	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	1.103	(0)	19	71		1.013
Concessioni, licenze, marchi e diritti	4.324	(0)		790		3.534
Altre immobilizzazioni immateriali	5.265	(0)		165		5.100
Immobil. materiali in regime di concessione IFRIC 12	543.771	24.746	1.150	23.756	(566)	544.178
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	20.783	7.877	32	0		28.628
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	2.167	405		0		2.572
Altre immobilizzazioni immateriali	577.413	33.028	1.201	24.782	(566)	585.023

	31.12.2019					30.09.2020
(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	900	(0)	3	75		821
Concessioni, licenze, marchi e diritti	4.798	4		809		3.993
Altre immobilizzazioni immateriali	5.486	(0)		166		5.320
Immobil. materiali in regime di concessione IFRIC 12	541.495	13.596	643	22.163	(355)	532.639
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	13.649	10.169	0	0		23.817
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	868	1.257		0		2.125
Altre immobilizzazioni immateriali	567.194	25.026	646	23.213	(355)	568.716

Gli investimenti realizzati nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio risultano pari ad Euro 25.026 migliaia e sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" ha registrato investimenti poco significativi e la variazione è principalmente spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono iscritti i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso. Nel corso dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti significativi e la variazione è principalmente spiegata dalle quote di ammortamento. Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

Altre immobilizzazioni immateriali

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio la voce non ha registrato investimenti e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Al termine dei primi nove mesi dell'esercizio la voce ha registrato una variazione negativa netta complessiva pari ad Euro 406 migliaia principalmente in ragione degli investimenti effettuati nel periodo in parte compensati dalle quote di ammortamento. Gli investimenti, comprensivi delle riclassifiche delle immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 24.746 migliaia.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita tecnica degli impianti e la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario. La vita tecnica degli impianti è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente che ha determinato l'obsolescenza tecnica dei beni realizzati.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine dei primi nove mesi dell'esercizio di riferimento. La voce ha registrato un incremento pari ad Euro 7.877 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto e lo sviluppo di software gestionali non ultimati al termine dei primi nove mesi dell'esercizio e correlati al core business della distribuzione del gas naturale.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni periodo considerato:

	30.09.2021				31.12.2020			
	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione da impairment	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)								
Terreni e fabbricati	43.545	(16.879)	(265)	26.401	43.545	(15.983)	(265)	27.297
Impianti e macchinari	4.042	(1.857)	(1.059)	1.126	4.042	(1.798)	(1.059)	1.184
Attrezzature industriali e commerciali	4.634	(3.882)		752	4.488	(3.798)		689
Altri beni	21.079	(18.522)		2.557	20.692	(17.954)		2.738
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	769	0	(55)	715	650	0	(55)	595
Diritti d'uso	3.470	(984)		2.486	1.668	(728)		940
Immobilizzazioni materiali	77.538	(42.123)	(1.379)	34.036	75.083	(40.262)	(1.379)	33.443

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel periodo di considerato e in quello precedente:

	31.12.2020				30.09.2021	
	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)						
Terreni e fabbricati	27.297	0		896		26.401
Impianti e macchinari	1.184	0		58		1.126
Attrezzature industriali e commerciali	689	113		51		752
Altri beni	2.738	250	39	398	(7)	2.557
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	595	120		0		715
Diritti d'uso	940	1.900	75	354	(75)	2.486
Immobilizzazioni materiali	33.443	2.383	114	1.757	(81)	34.036

	31.12.2019				30.09.2020	
	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
(migliaia di Euro)						
Terreni e fabbricati	28.709	(0)	6	935		27.768
Impianti e macchinari	1.089	0		74		1.015
Attrezzature industriali e commerciali	693	73		75		691
Altri beni	2.988	455		573	0	2.870
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	499	159		0		658
Diritti d'uso	716	468		234		950
Immobilizzazioni materiali	34.694	1.154	6	1.891	0	33.951

Gli investimenti realizzati nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio risultano pari ad Euro 2.383 migliaia e sono principalmente relativi alla valorizzazione dei diritti d'uso sottoscritti nel periodo.

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. Nel corso dei primi nove mesi la voce non ha evidenziato investimenti e la variazione è principalmente spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Impianti e macchinari

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio la voce impianti e macchinari non ha registrato investimenti e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento del periodo.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" ha registrato investimenti per Euro 113 migliaia. La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto degli strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura.

Altri beni

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio gli investimenti realizzati risultano pari ad Euro 250 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'acquisto di hardware e telefonia (Euro 198 migliaia) e per l'acquisto di veicoli aziendali.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente costi sostenuti per interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici non ultimati alla data di chiusura del periodo. Nel corso del periodo la voce ha registrato una variazione pari ad Euro 120 migliaia ed è spiegata dagli investimenti realizzati per la costruzione di un impianto fotovoltaico presso la sede di Pieve di Soligo.

Diritti d'uso

La voce accoglie i diritti d'uso correlati all'applicazione di IFRS 16. L'applicazione del principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali: quali locazione di immobili e noleggio di automezzi ed autocarri. Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio la variazione registrata è pari ad Euro 1.900 migliaia ed è principalmente spiegata dalla sottoscrizione di un contratto di leasing operativo della durata di 5 anni correlato ad una avanzata tecnologia di ricerca fughe che ha determinato l'incremento dei diritti d'uso pari ad Euro 1.485 migliaia. Il residuo incremento è principalmente spiegato da nuovi contratti, o prolungamento dei contratti esistenti di noleggio di automezzi aziendali.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto ed in altre imprese considerati al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2020			30.09.2021	
	Valore netto	Decremento	Incremento	Valutazione a patrimonio netto	Valore netto
Partecipazioni in imprese collegate	436.805	(17.244)	2.234	10.303	432.097
Partecipazioni in altre imprese	78.925				78.925
Partecipazioni	515.729	(17.244)	2.234	10.303	511.022

Nel corso dei primi nove mesi le voci correlate alle partecipazioni hanno registrato un incremento complessivo pari ad Euro 4.807 migliaia correlati alle partecipazioni in imprese collegate.

La tabella di seguito riportata evidenzia il dettaglio delle partecipazioni iscritte al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Partecipazione in Estenergy S.p.A.	424.241	428.998
Partecipazione in Cogeide S.p.A.	7.857	7.806
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	432.097	436.805
Partecipazione in Hera Comm S.p.A.	54.000	54.000
Partecipazione in ACSM - AGAM SPA	24.923	24.923
Partecipazione in Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	1	1
Partecipazione in Banca Alto Vicentino	1	1
Partecipazioni in altre imprese	78.925	78.925
Totale delle partecipazioni	511.022	515.729

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Al termine del primi nove mesi dell'esercizio risultano iscritte partecipazioni in società collegate pari a 441.611 migliaia di Euro, importo relativo alla partecipazione del 48% detenuta in EstEnergy S.p.A. ed alla partecipazione detenuta in Cogeide S.p.A..

La partecipazione in Estenergy, pari ad Euro 424.241 migliaia ha registrato nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio un incremento pari ad Euro 4.758 migliaia spiegata dalla distribuzione di dividendi per Euro 17.244 migliaia e dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto dei risultati consolidati maturati nel corso del periodo per Euro 10.303 migliaia. La Società, di cui Ascopiave S.p.A. detiene una quota del 48% del capitale sociale ed Hera S.p.A. il 52%,

opera nel settore della commercializzazione delle commodity gas naturale ed energia elettrica.

Relativamente alla partecipazione in Cogeide, pari ad Euro 7.857 migliaia, nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio ha registrato un decremento pari ad Euro 51 migliaia spiegato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto dei risultati maturati nel corso del periodo per Euro 178 migliaia al netto del dividendo per Euro 128 migliaia.

La tabella di seguito riportata evidenzia la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo Estenergy alla data di chiusura del periodo e dello stesso periodo dell'esercizio precedente:

(Valori comprensivi di scritture di consolidamento ed espressi in milioni di Euro)	Novembre 2021 pro-quota	Novembre 2021 pro-quota	Novembre 2020 pro-quota	Novembre 2020 pro-quota
Attività non correnti	324,0	675,0	359,7	749,3
Attività correnti	151,0	314,5	107,5	224,0
Patrimonio netto del Gruppo	341,3	711,0	339,7	707,7
Patrimonio netto di Terzi	0,5	1,0	1,6	3,3
Passività non correnti	27,5	57,3	53,3	110,9
Passività correnti	105,7	220,3	72,7	151,4
Ricavi	279,9	583,1	249,9	520,6
Costi	252,0	525,1	225,4	469,6
Margine operativo lordo	27,8	58,0	24,5	51,1
Ammortamenti e svalutazioni	13,0	27,0	10,1	21,0
Risultato operativo	14,9	31,0	14,4	30,0
Risultato netto del Gruppo	11,0	22,8	11,2	23,4
Risultato netto di Terzi	0,2	0,4	0,7	1,5
Posizione finanziaria netta	(50,4)	(105,0)	(37,0)	(77,1)

Partecipazioni in altre imprese

Al termine dei primi nove mesi dell'esercizio le partecipazioni in altre imprese risultano pari ad Euro 78.925 migliaia. La voce accoglie le partecipazioni già iscritte al termine dell'esercizio precedente, le quali non hanno registrato variazioni nel corso dei primi nove mesi del 2021, e sono costituite per Euro 54.000 migliaia dal 3% del capitale sociale di Hera Comm, acquisito a seguito della sottoscrizione della partnership commerciale con il Gruppo Hera, perfezionata in data 19 dicembre 2019, per Euro 24.923 migliaia dal 5,00% del capitale sociale di Acsm Agam S.p.A il cui valore è stato oggetto di riduzione per Euro 1.806 migliaia nell'esercizio 2020, nonché le partecipazioni residue pari ad Euro 2 migliaia relative alle quote nella Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia e nella Banca Alto Vicentino S.p.A. per Euro 1 migliaia.

Si segnala che Ascopiave S.p.A. detiene delle opzioni di vendita sulla partecipazione detenuta nell'impresa collegata EstEnergy e sulla partecipazione detenuta in Hera Comm che, al termine del periodo, hanno evidenziato un fair value nullo.

5. Altre attività non correnti

La tabella che segue evidenzia i saldi delle altre attività non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Depositi cauzionali	1.388	1.353
Altri crediti	2.113	2.802
Altre attività non correnti	3.502	4.154

Le attività non correnti registrano una diminuzione complessiva rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 652 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dalla riclassifica tra le attività finanziarie non correnti e correnti del credito iscritto nei confronti del comune di Santorso con il quale è stato sottoscritto un accordo transattivo meglio commentato al paragrafo “attività finanziarie non correnti” di questa relazione finanziaria semestrale. La riclassifica ha determinato una diminuzione pari ad Euro 748 migliaia della voce altri crediti.

I crediti non correnti iscritti al termine del periodo sono relativi a depositi cauzionali per Euro 1.388 migliaia e ad altri crediti per Euro 2.113 migliaia.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	3.248	2.226
Attività finanziarie non correnti	3.248	2.226

Le attività finanziarie non correnti passano da Euro 2.226 migliaia dell’esercizio 2020 ad Euro 3.248 migliaia dei primi nove mesi dell’esercizio, con un incremento pari ad Euro 1.022 migliaia principalmente relativo all’iscrizione del credito derivante accordo transattivo di valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale sottoscritto in data 9 aprile 2021 con il Comune di Santorso. Le parti hanno ritenuto condivisibile la fissazione transattiva dell’importo dovuto in Euro 1.250 migliaia da corrispondere in 12 rate annuali di pari importo di cui, la prima, alla data di stipula dell’accordo. La consegna degli impianti era avvenuta in data 31 dicembre 2006. Il valore iscritto nella voce attività finanziarie non correnti rappresenta le quote in scadenza oltre i 12 mesi dalla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale e in ragione della durata della rateizzazione concordata la posta è stata oggetto di attualizzazione.

Il credito si somma al credito vantato nei confronti del Comune di Costabissara, con il quale era stato sottoscritto un accordo transattivo di valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale.

7. Crediti per imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Crediti per imposte anticipate	30.894	30.122
Attività per imposte anticipate	30.894	30.122

Le imposte anticipate passano da Euro 30.122 migliaia dell’esercizio 2020 ad Euro 30.894 migliaia dei primi nove mesi dell’esercizio di riferimento, registrando un incremento di Euro 772 migliaia. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all’aliquota IRES e, ove applicabile, all’aliquota IRAP vigente, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 settembre 2021 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021			31.12.2020		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
Combustibili e materiale a magazzino	12.787	(39)	12.749	9.254	(39)	9.215
Titoli efficienza energetica	2.174		2.174	5.697		5.697
Totale Rimanenze	14.962	(39)	14.923	14.951	(39)	14.912

Al termine del periodo di riferimento le rimanenze risultano pari ad Euro 14.923 migliaia, registrando un incremento di 11 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2020, in parte condizionato dai minori quantitativi di titoli di efficienza energetica acquistati dalla ESCO del Gruppo e non ceduti alla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale. Gli stock di titoli hanno registrato una diminuzione pari ad Euro 3.523 migliaia.

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione. Al termine dei primi nove mesi dell'esercizio la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 3.534 migliaia passando da Euro 9.215 migliaia del 31 dicembre 2020, ad Euro 12.749 migliaia del periodo di riferimento.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 39 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Crediti verso clienti	9.887	8.463
Crediti per fatture da emettere	9.685	25.816
Fondo svalutazione crediti	(692)	(692)
Crediti commerciali	18.879	33.587

I crediti commerciali, passando da Euro 33.587 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 18.879 migliaia dei primi nove mesi dell'esercizio, registrano un decremento pari ad Euro 14.708 migliaia, principalmente spiegato dalla distribuzione dei consumi di gas naturale nel corso dell'anno, che vede una concentrazione maggiore nei mesi invernali dell'esercizio. I crediti commerciali sono principalmente valorizzati dai crediti iscritti nei confronti delle società di vendita del gas naturale che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas gestita dalle società del Gruppo. Si segnala che l'andamento stagionale decrescente dei crediti commerciali nel periodo estivo è stato parzialmente compensato dalle cessioni, effettuate da parte delle società di distribuzione del Gruppo al termine dell'esercizio 2020, dei crediti commerciali a società di factoring, con la formula pro-soluto, per un ammontare complessivo pari ad Euro 13.425 migliaia. Al netto degli effetti della fattorizzazione del credito, il decremento dei crediti commerciali è pari ad Euro 28.133 migliaia.

I crediti verso clienti sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi. Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 692 migliaia, rappresenta i rischi in capo alle società di distribuzione del Gruppo che, al termine del terzo trimestre dell'esercizio, non ha richiesto ulteriori accantonamenti.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Fondo svalutazione crediti iniziale	692	506
Accantonamenti	0	189
Utilizzi	(0)	(3)
Fondo svalutazione crediti finale	692	692

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto all'anzianità del credito:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	9.887	8.463
- fondo svalutazione crediti commerciali	(692)	(692)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	9.195	7.771
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	8.360	6.931
- scaduti entro 6 mesi	511	863
- scaduti da 6 a 12 mesi	218	244
- scaduti oltre 12 mesi	798	425

10. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Crediti per consolidato fiscale	184	694
Risconti attivi annuali	1.401	323
Anticipi a fornitori	10.917	3.196
Ratei attivi annuali	19	19
Crediti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	35.631	68.169
Credito IVA	201	1.124
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	40	40
Altri crediti	2.597	2.399
Altre attività correnti	50.990	75.964

Le altre attività correnti, passando da Euro 75.964 migliaia ad Euro 50.990 migliaia, registrano una diminuzione pari ad Euro 24.974 migliaia. La diminuzione è principalmente spiegata dai minori crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici ed Ambientali in relazione ai titoli di efficienza energetica per Euro 32.538 migliaia, parzialmente compensata dall'incremento degli anticipi a fornitori per Euro 7.721 migliaia legati agli anticipi versati per l'acquisto di titoli di efficienza energetica. Il decremento dei crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici ed Ambientali è correlato al posticipo, effettuato nel corso dell'esercizio 2020, della scadenza naturale prevista per l'annullamento dei titoli di efficienza normalmente fissata al 31 maggio, e spostata a novembre 2020 a causa dell'emergenza sanitaria causata dal virus SarsCov2. Tale dinamica ha determinato l'iscrizione, alla data di chiusura dell'esercizio, dei crediti derivanti dai titoli acquistati al fine di adempiere all'obiettivo 2019 nonché della quota

dell'obiettivo 2020. I titoli consegnati in data 30 novembre 2020 sono stati incassati nel corso del mese di gennaio 2021 determinando una diminuzione della voce pari ad Euro 20.326 migliaia. Si segnala inoltre che, a seguito della promulgazione del DM del 21 maggio 2021, sono stati determinati gli obiettivi di efficienza e risparmio energetico per il quadriennio 2021-2024. Le stime interne realizzate ai sensi dei dettami del decreto hanno evidenziato una significativa riduzione dei quantitativi di titoli oggetto degli obiettivi assegnati alle società obbligate del Gruppo. Lo stesso decreto ha altresì ridefinito gli obiettivi 2020 andando a ridurre l'ammontare complessivo, per tutte le società del Gruppo, dai 145.846 titoli previsti originariamente previsti, a 58.412 titoli. Al fine di adeguare il valore dei crediti iscritti ai nuovi quantitativi che saranno, o che sono stati oggetto di consegna, gli stessi sono stati diminuiti per Euro 21.859 migliaia.

Al termine dei primi nove mesi dell'esercizio i crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), pari ad Euro 35.631 migliaia, sono correlati al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico per Euro 25.528 migliaia. Gli stessi sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica consegnati a novembre 2020 che saranno oggetto di conguaglio al termine del periodo regolamentare, nonché il quantitativo di titoli maturati sino al 30 settembre 2021 ma non ancora consegnati alla stessa data. Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al contributo definitivo fissato per gli obiettivi correlati a periodi regolamentari chiusi, mentre è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione al 30 settembre 2021, pari ad Euro 250 (Euro 250 al 31 dicembre 2020; fonte STX).

Nel corso dell'esercizio 2019 è decaduto il contratto di consolidato fiscale nazionale in essere con Asco Holding S.p.A. a causa del venir meno di alcuni requisiti necessari. Si segnala che i crediti iscritti, in entrambi i periodi posti a confronto, sono relativi a posizioni pregresse in essere e non sono relative a imposte maturate nel corso dell'esercizio.

11. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Altre attività finanziarie correnti	913	798
Attività finanziarie correnti	913	798

Le attività finanziarie correnti registrano un incremento pari ad Euro 115 migliaia, passando da Euro 798 migliaia del 31 dicembre 2020 ad Euro 913 migliaia dei primi nove mesi dell'esercizio. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione del credito, pari ad Euro 112 migliaia, vantato nei confronti del comune di Santorso, descritto al paragrafo "attività finanziarie non correnti" di questa relazione finanziaria, per le quote da incassare entro dodici mesi.

Si segnala che al termine del periodo la voce accoglie, altresì, la quota a breve del credito iscritto nei confronti di Hera S.p.A. relativo all'accordo transattivo sulle accise per Euro 400 migliaia, al credito verso il comune di Creazzo per Euro 139 migliaia e la quota a breve del credito iscritto nei confronti del comune di Costabissara per Euro 167 migliaia, sorto a seguito dell'accordo transattivo raggiunto con l'Ente Locale nel corso dell'esercizio 2019.

12. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Crediti IRAP	850	583
Crediti IRES	1.118	2.922
Altri crediti tributari	80	78
Crediti tributari	2.049	3.583

I crediti tributari registrano un decremento pari ad Euro 1.534 migliaia, passando da Euro 3.583 migliaia del 31 dicembre 2020 ad Euro 2.049 migliaia dei primi nove mesi dell'esercizio.

La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza del terzo trimestre 2021, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Depositi bancari e postali	10.058	21.889
Denaro e valori in cassa	22	14
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.080	21.902

Le disponibilità liquide passano da Euro 21.902 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 10.080 migliaia del periodo di riferimento registrando un decremento pari ad Euro 11.822 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nel corso dell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine dei periodi di riferimento è il seguente:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.080	21.902
Attività finanziarie correnti	913	798
Passività finanziarie correnti	(1.526)	(1.065)
Debiti verso banche e finanziamenti	(180.386)	(165.747)
Posizione finanziaria netta a breve	(170.920)	(144.111)
Attività finanziarie non correnti	3.248	2.226
Finanziamenti a medio e lungo termine	(164.474)	(195.999)
Passività finanziarie non correnti	(1.854)	(563)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(163.079)	(194.336)
Posizione finanziaria netta	(333.999)	(338.447)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari del primi nove mesi dell'esercizio 2021" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questo Resoconto intermedio di gestione.

14. Attività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Attività su derivati su tassi di interesse	32	0
Attività correnti su strumenti finanziari derivati	32	0

Le attività correnti su strumenti finanziari derivati sono relative ai contratti di copertura su tassi di interesse sottoscritti dalla Capogruppo Ascopiave nel corso dell'esercizio 2019 e 2020. In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria semestrale nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Le attività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 settembre 2021, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del finanziamento sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	Mediobanca	Interest Rate Swap	Euribor 3M	2-dic-20	2-dic-20	2-dic-25	Vanilla: Fixed - Float	30.000.000 €	32
Totali								30.000.000 €	32

Patrimonio netto consolidato

15. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 30 settembre 2021 è costituito da 234.411.575 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserva legale	46.882	46.882
Azioni proprie	(55.423)	(55.628)
Riserve e utili a nuovo	596.020	569.536
Risultato dell'esercizio di Gruppo	29.698	58.701
Patrimonio netto di Gruppo	851.589	853.903
Patrimonio Netto di Minoranza	0	0
Patrimonio netto Totale	851.589	853.903

Il patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2021 è pari ad Euro 851.589 migliaia ed evidenzia un decremento rispetto all'esercizio 2020 pari ad Euro 2.314 migliaia. Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nei primi nove mesi dell'esercizio, ad esclusione del risultato conseguito, sono principalmente spiegate dalla distribuzione dei dividendi per Euro 34.663 migliaia, dalla movimentazione delle riserve su *hedge accounting* legate a strumenti derivati per Euro 369 migliaia e ad altre movimentazioni legate all'attualizzazione del TFR per Euro 42 migliaia, oltre ai pagamenti basati su azioni proprie relativi ai piani di incentivazione a lungo termine per Euro 57 migliaia.

Al termine dei primi nove mesi dell'esercizio la società detiene azioni proprie per un valore complessivo pari ad Euro 55.423 migliaia.

Alla data del 30 settembre 2021 Ascopiave S.p.A., detiene n. 17.701.578 azioni, pari al 7,551% del capitale sociale, per il controvalore sopra indicato.

La riserva di *hedge accounting* iscritta al termine dei primi nove mesi dell'esercizio rappresenta il valore corrente degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Ascopiave S.p.A. a copertura di possibili oscillazioni dei tassi di interesse correlate ai finanziamenti sottoscritti. La stessa, al 30 settembre 2021 evidenzia un saldo negativo pari ad Euro 127 migliaia.

In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questo resoconto nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Passività non correnti

16. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili	628	1.853
Altri fondi rischi ed oneri	113	559
Fondi rischi ed oneri	741	2.412

I fondi rischi ed oneri, passando da Euro 2.412 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 741 migliaia del terzo trimestre dell'esercizio, registrano un decremento di Euro 1.671 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'utilizzo del fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili a seguito dell'erogazione degli incentivi a lungo termine maturati nel triennio 2018-2020. La consuntivazione dell'ammontare complessivo, avvenuta con l'approvazione del bilancio di esercizio 2020, ha determinato l'utilizzo del fondo per Euro 1.523 migliaia di Euro. Tale decremento è stato parzialmente compensato dall'iscrizione degli importi maturati nel periodo di riferimento in relazione al piano di incentivazione a lungo termine del triennio 2021-2023 che ha determinato un accantonamento pari ad Euro 298 migliaia.

Il decremento degli accantonamenti effettuati per altri rischi ed oneri, pari ad Euro 447 migliaia è principalmente spiegato dalla rideterminazione del fondo iscritto al termine dell'esercizio 2020 dalla controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. in ragione dell'onere che la stessa potrebbe patire in ragione degli obiettivi di efficienza energetica dell'esercizio 2020. L'obbligo correlato agli impianti della Società non è stato formalmente riassegnato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ma, per dimensione e volumi gestiti, la Società sarebbe obbligata al conseguimento di obiettivi di risparmio energetico. Al 31 dicembre 2020 la società ha conseguentemente iscritto l'onere netto che potrebbe maturare in ragione dell'acquisto dei quantitativi di titoli necessari e dalla cessione degli stessi all'Autorità stessa o alla Società conferente del ramo d'azienda. La ridefinizione degli obiettivi di efficienza e risparmio energetico dell'esercizio 2020 e del quadriennio 2021-2024, avvenuta a seguito della promulgazione del DM del 21 maggio 2021, ha conseguentemente determinato una nuova misurazione dei possibili obiettivi in capo alla controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l.. L'adeguamento del fondo iscritto ai minori quantitativi oggetto dell'obiettivo ha richiesto un riversamento del fondo precedentemente accantonato per Euro 335 migliaia. Tale decremento è stato in parte compensato dall'accantonamento effettuato, per Euro 57 migliaia, in relazione agli oneri che la società potrebbe patire in ragione della quota maturata nel corso dei primi nove mesi dell'obiettivo 2021.

La tabella che segue mostra la movimentazione dei primi nove mesi dell'esercizio 2021:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2020	2.412
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(117)
Utilizzo fondi rischi e oneri	(1.554)
Fondi rischi ed oneri al 30 settembre 2021	741

Nella tabella seguente si evidenzia la composizione dei fondi rischi per tipologia:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Fondi per onerosità titoli di efficienza energetica	113	559
Fondi trattamento quiescenza e obblighi simili	628	1.853
Totale	741	2.412

I fondi trattamento quiescenza e obblighi simili accolgono anche gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai piani di incentivazione a lungo termine per la quota in denaro.

17. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 4.770 migliaia al 1° gennaio 2021 ad Euro 4.831 migliaia del 30 settembre 2021, registrando un incremento pari ad Euro 61 migliaia.

La tabella di seguito riportata riepiloga la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2021	4.770
Liquidazioni	(1.088)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.200
Perdita/(profitto) attuariale del periodo (*)	(50)
Trattamento di fine rapporto al 30 settembre 2021	4.831

18. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Mutui passivi Cassa Centrale Banca	6.437	7.041
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	7.250	12.000
Mutui passivi INTESA SAN PAOLO SPA	75.000	80.000
Mutui passivi BPER	6.703	0
Mutui passivi BNL	33.750	42.250
Mutui passivi CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	12.000	18.000
Mutui passivi UBI BANCA SPA	0	10.041
Mutui passivi MEDIOBANCA	23.333	26.667
Finanziamenti a medio e lungo termine	164.474	195.999
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	43.386	40.024
Finanziamenti a medio-lungo termine	207.860	236.023

I finanziamenti a medio lungo termine, rappresentati al 30 settembre 2021 principalmente dai debiti della Capogruppo nei confronti di Intesa Sanpaolo per Euro 85.000 migliaia, di BNL per Euro 42.250 migliaia, di Mediobanca per Euro 30.000 migliaia, di Credit Agricole Friuladria per Euro 18.000 migliaia, di BPER per Euro 13.370 migliaia, della Banca Europea per gli Investimenti per Euro 12.000 migliaia e della Cassa Centrale Banca per Euro 7.240 migliaia, passano complessivamente da Euro 236.023 migliaia del 31 dicembre 2020 ad Euro 207.860 migliaia, con un decremento di Euro 28.163 migliaia, spiegato principalmente dal pagamento delle rate pagate nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio.

In particolare:

- il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato nel novembre 2019 per complessivi Euro 50.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 settembre 2021 pari ad Euro 35.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 10.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
- il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato nel novembre 2020 per complessivi Euro 50.000 migliaia, pari al debito residuo al 30 settembre 2021, non presenta importi iscritti tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da

- verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
- il finanziamento con BNL, erogato nell'agosto 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 settembre 2021 pari ad Euro 21.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
 - il finanziamento con BNL, erogato nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 settembre 2021 pari ad Euro 21.250 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine dell'esercizio risultavano rispettati;
 - il finanziamento con Mediobanca, erogato nel dicembre 2020 per complessivi Euro 30.000 migliaia, pari al debito residuo al 30 settembre 2021, vede l'iscrizione di Euro 6.667 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine del semestre 2021 risultavano rispettati;
 - il finanziamento con Credit Agricole Friuladria, erogato nell'ottobre 2019 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 settembre 2021 pari ad Euro 18.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine del semestre 2021 risultavano rispettati;
 - il finanziamento con BPER, originariamente erogato da UBI Banca a maggio 2020 per un importo pari ad Euro 20.000 migliaia e trasferito a BPER in seguito alla riorganizzazione che ha interessato la banca, presenta un debito residuo al 30 settembre 2021 pari ad Euro 13.370 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.667 tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine;
 - il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, erogato in due tranches nel corso del 2013 per complessivi Euro 45.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 settembre 2021 pari a 12.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 4.750 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine; il contratto prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari (financial covenants) da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, che al termine del semestre 2021 risultavano rispettati;
 - il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia, presenta un debito residuo al 30 settembre 2021 pari ad Euro 7.240 migliaia, con l'iscrizione di Euro 803 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti con BNL (solo quello erogato nel 2017) e Banca Europea per gli Investimenti, la Capogruppo ha ceduto alle banche finanziatrici una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A..

19. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Depositi cauzionali	1.572	823
Risconti passivi pluriennali	27.032	26.082
Altre passività non correnti	28.603	26.905

Le altre passività non correnti passano da Euro 26.905 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 28.603 migliaia del periodo di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 1.698 migliaia.

La voce ha registrato un incremento pari ad Euro 749 migliaia in relazione all'andamento dei risconti passivi

pluriennali, gli stessi sono rilevati a fronte di ricavi per contributi ricevuti da pubblici o privati per la realizzazione di allacciamenti alla rete del gas, o della stessa rete di distribuzione stessa, e legati alla vita utile degli impianti di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli *asset* tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

I depositi cauzionali iscritti al termine del terzo trimestre hanno registrato un incremento pari ad Euro 749 migliaia e si riferiscono a depositi ricevuti da società di vendita del gas naturale che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale gestita dal Gruppo, per il servizio di vettoriamento della materia prima.

20. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Debiti finanziari IFRS 16 oltre 12 mesi	1.854	563
Passività finanziarie non correnti	1.854	563

Le altre passività non correnti passano da Euro 563 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 1.854 migliaia del periodo di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 1.291 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dalla sottoscrizione di un nuovo contratto di leasing relativo a un automezzo di ricerca fughe gas per Euro 1.500 migliaia al netto del pagamento dei canoni di leasing operativo per affitti di sedi aziendali ed automezzi contrattualizzati.

21. Debiti per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Debiti per imposte differite	12.780	12.984
Passività per imposte differite	12.780	12.984

I debiti per imposte differite passano da Euro 12.984 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 12.780 migliaia del terzo trimestre dell'esercizio di riferimento registrando un decremento pari ad Euro 204 migliaia.

I debiti per imposte differite accolgono principalmente gli effetti fiscali derivanti dalle dinamiche degli ammortamenti sulle reti distribuzione del gas naturale. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 settembre 2021 ed al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Passività correnti

22. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Debiti verso banche	137.000	125.723
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	43.386	40.024
Debiti verso banche e finanziamenti	180.386	165.747

I debiti verso banche passano da Euro 165.747 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 180.386 migliaia del terzo trimestre dell'esercizio di riferimento, evidenziando un incremento pari ad Euro 14.639 migliaia. Gli stessi sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

23. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Debiti vs/ fornitori	3.034	4.733
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	40.975	62.041
Debiti commerciali	44.009	66.774

I debiti commerciali passano da Euro 66.774 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 44.009 migliaia dei primi nove mesi dell'esercizio di riferimento evidenziando un decremento pari ad Euro 22.765 migliaia principalmente correlato agli obiettivi di efficienza energetica.

Il decremento dei debiti iscritti per l'acquisto di titoli di efficienza energetica è principalmente spiegato dagli effetti del DM del 21 maggio 2021, descritto al paragrafo "altre attività correnti" di questo resoconto intermedio di gestione. Lo stesso avendo sancito la diminuzione dei quantitativi di titoli che sono oggetto degli obiettivi, ha determinato la necessità di adeguare il valore dei debiti iscritti per l'acquisto dei certificati con la conseguente diminuzione degli stessi per complessivi Euro 22.733 migliaia.

La voce debiti commerciali accoglie i debiti iscritti per fornitori di materiali e servizi per l'estensione o la manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale, per l'acquisto di titoli di efficienza energetica per il conseguimento degli obiettivi assegnati, nonché per la fruizione di servizi di consulenza ricevuti nel corso del periodo di riferimento.

Si segnala che i debiti collegati all'acquisto dei titoli di efficienza energetica, necessari al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico a cui le società di distribuzione del Gruppo sono assoggettate, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati sino alla data di chiusura del presente resoconto intermedio di gestione. Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura del periodo è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 settembre 2021 pari ad Euro 260 (Euro 260 alla data del 31 dicembre 2020).

24. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Debiti IRAP	876	801
Debiti IRES	3.027	4.373
Debiti tributari	3.906	5.174

I debiti tributari passando da Euro 5.174 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 3.906 migliaia del 30 settembre 2021, registrano un decremento pari ad Euro 1.268 migliaia spiegato dall'iscrizione dei debiti maturati sui risultati conseguiti nel periodo nei confronti dell'erario per IRES ed IRAP. Nel corso dell'esercizio 2019 le società del Gruppo hanno aderito al contratto fiscale nazionale con la controllante Ascopiave S.p.A..

25. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Anticipi da clienti	817	514
Debiti per consolidato fiscale	(0)	20
Debiti verso enti previdenziali	1.205	1.495
Debiti verso il personale	4.323	3.921
Debiti per IVA	1.087	315
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	546	850
Risconti passivi annuali	775	743
Ratei passivi annuali	624	680
Debiti verso Cassa Servizi Energetici Ambientali	8.975	16.082
Altri debiti	1.778	1.643
Altre passività correnti	20.131	26.263

Le altre passività correnti passano da Euro 26.263 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 20.131 migliaia del terzo trimestre dell'esercizio di riferimento, evidenziando un decremento pari ad Euro 6.132 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dai minori debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per Euro 7.107 migliaia in relazione alle componenti tariffarie correlate al vettoriamento del gas naturale parzialmente compensata dai maggiori debiti per IVA per Euro 772 migliaia, e dai maggiori debiti verso il personale per Euro 402 migliaia.

Si segnala che la voce "Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali" è stata isolata a decorrere dal presente resoconto. Tale voce era ricompresa nella voce altri debiti sino al termine dell'esercizio 2020 e conseguentemente, ai fini di una maggiore comparabilità, sono stati riesposti i dati di confronto con la stessa modalità.

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 30 settembre 2021.

Debiti per consolidato fiscale

Nel corso dell'esercizio 2019 è decaduto il contratto di consolidato fiscale nazionale in essere con Asco Holding S.p.A. in ragione della modifica dell'esercizio sociale effettuato dalla stessa. I saldi iscritti al 31 dicembre 2020 erano relativi a posizioni pregresse.

Debiti Previdenziali

I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 30 settembre 2021 non liquidati alla stessa data.

Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 30 settembre 2021 non liquidati alla stessa data nonché la relativa quota contributiva. La voce evidenzia un incremento pari ad Euro 772 migliaia passando da Euro 3.921 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 4.323 migliaia del terzo trimestre dell'esercizio di riferimento.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA, al termine del terzo trimestre dell'esercizio, risultano pari ad Euro 1.087 migliaia e registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 772 migliaia principalmente collegato alla dinamica degli acconti IVA versati a fine anno 2020 che ne ha determinato un minore debito.

Risconti passivi annuali

Gli altri risconti passivi sono principalmente riconducibili ai contributi ricevuti per la realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale e gli allacciamenti alla stessa.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito.

Altri debiti

Al termine del terzo trimestre dell'esercizio 2021 la voce ha evidenziato un saldo pari ad Euro 1.778 migliaia, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 135 migliaia.

26. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Debiti finanziari entro 12 mesi	685	685
Debiti finanziari IFRS 16 entro 12 mesi	683	380
Passività finanziarie correnti	1.368	1.065

Le passività finanziarie correnti passano da Euro 1.065 migliaia dell'esercizio 2020 ad Euro 1.368 migliaia del terzo trimestre dell'esercizio di riferimento evidenziando un incremento di Euro 303 migliaia.

I debiti finanziari correlati all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 hanno registrato una variazione pari ad Euro 303 migliaia nel corso dei primi tre trimestri dell'esercizio in ragione della riclassifica delle quote oltre l'anno al netto dei canoni corrisposti e di un nuovo contratto relativo a un automezzo ricerca fughe gas. Gli stessi rappresentano i debiti finanziari in scadenza entro i dodici mesi per contratti di leasing operativo sottoscritti per affitti di sedi aziendali ed automezzi.

27. Passività correnti su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Passività su derivati su tassi di interesse	190	548
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	190	548

Le passività correnti su strumenti finanziari derivati sono relative ai contratti di copertura su tassi di interesse sottoscritti dalla Capogruppo Ascopiave nel corso dell'esercizio 2019 e 2020. In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questo resoconto intermedio di gestione nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Le passività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 settembre 2021, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del finanziamento sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	BNL	Interest Rate Swap	Euribor 6M	9-ago-19	9-feb-20	9-feb-25	Vanilla: Fixed - Float	21.000.000 €	106
2	Credit Agricole	Interest Rate Swap	Euribor 6M	27-set-19	1-ott-19	27-set-24	Vanilla: Fixed - Float	18.000.000 €	68
3	Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap	Euribor 6M	30-nov-20	30-nov-20	30-nov-23	Vanilla: Fixed - Float	50.000.000 €	17
Totali								89.000.000 €	190

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

27. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie di attività nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Ricavi da trasporto del gas	82.710	82.672
Ricavi da vendita energia elettrica	(0)	132
Ricavi per servizi di allacciamento	428	403
Ricavi da servizi di fornitura calore	7	(0)
Ricavi da servizi di distribuzione	3.228	2.884
Ricavi da servizi generali a società del Gruppo	6.753	6.065
Ricavi per contributi ARERA	4.333	35.884
Altri ricavi	2.228	1.308
Ricavi	99.686	129.347

La sostanziale totalità dei ricavi conseguiti dal Gruppo Ascopiave è realizzata in Italia e al termine dei primi nove mesi dell'esercizio, attestandosi ad Euro 99.686 migliaia, registrano un decremento pari ad Euro 29.661 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio di confronto (Euro 129.347 migliaia), principalmente spiegato dalla riduzione dei ricavi connessi con gli obblighi di efficienza energetica, che hanno registrato una contrazione pari ad Euro 31.551 migliaia. Gli stessi sono stati in parte compensati dall'aumento dei ricavi conseguiti per servizi resi ad altre società del Gruppo e degli altri ricavi.

Il servizio di *trasporto del gas naturale* su rete di distribuzione ha generato ricavi pari ad Euro 82.710 migliaia evidenziando un incremento pari ad Euro 38 migliaia rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente. Il Vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati da ARERA. Si segnala che la voce ricavi da trasporto del gas comprende una quota perequativa pari ad Euro 655 migliaia, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di Euro 12.424 migliaia. La quota perequativa varia in ragione della stagionalità e dell'andamento delle temperature in quanto risultante dal differenziale riscontrato tra ricavi addebitati alle società di vendita per il servizio di vettoriamento del gas naturale (contratti in ragione dei minori consumi) ed il VRT riconosciuto del periodo di riferimento.

I ricavi conseguiti per *servizi svolti da distributori*, attestandosi ad Euro 3.228 migliaia, evidenziano un incremento rispetto ai primi nove mesi posti a confronto pari ad Euro 344 migliaia.

I ricavi per servizi svolti a favore di società del Gruppo evidenziano un incremento pari ad Euro 689 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente attestandosi, al 30 settembre 2021, ad Euro 6.753 migliaia.

Al termine dei primi nove mesi dell'esercizio i *contributi erogati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente* si attestano ad Euro 4.333 migliaia rilevando un decremento pari ad Euro 31.551 migliaia rispetto al periodo posto a confronto. I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. I contributi iscritti al 30 settembre 2021 sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica maturati rispetto all'obiettivo 2021 (periodo regolamentare giugno 2021-maggio 2022). Conseguentemente il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione, al 30 settembre 2021 pari ad Euro 250 (fonte STX), in linea con il dato al 30 settembre 2020.

La voce *altri ricavi* passa da Euro 1.308 migliaia dei primi nove mesi dell'esercizio 2020, ad Euro 2.228 migliaia del periodo di riferimento, evidenziando un aumento pari ad Euro 920 migliaia.

28. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Acquisti di altri materiali	1.195	1.312
Costi acquisto altre materie prime	1.195	1.312

Al termine dei primi nove mesi dell'esercizio i costi sostenuti per l'acquisto di altre materie prime si attestano ad Euro 1.195 migliaia, in diminuzione di Euro 117 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali utilizzati per la manutenzione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed all'odorizzazione dello stesso.

29. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi sostenuti nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Costi di lettura contatori	755	732
Spese postali e telegrafiche	463	435
Manutenzioni e riparazioni	2.652	2.695
Servizi di consulenza	3.385	2.810
Servizi commerciali e pubblicità	81	56
Utenze varie	1.155	1.326
Compensi ad amministratori e sindaci	1.278	1.088
Assicurazioni	610	350
Spese per il personale	374	295
Altre spese di gestione	773	793
Costi per godimento beni di terzi	16.983	17.003
Costi per servizi	28.508	27.585

I costi per servizi sostenuti nel corso dei primi nove mesi dell'anno risultano pari ad Euro 28.508 migliaia, evidenziando un incremento pari ad Euro 923 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I costi sostenuti per la lettura dei contatori, attestandosi ad Euro 755 migliaia, evidenziano un incremento rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente pari ad Euro 23 migliaia (Euro 732 migliaia al 30 settembre 2020).

I costi per spese postali e telegrafiche passano da Euro 435 migliaia del periodo posto a confronto, ad Euro 463 migliaia dei primi nove mesi dell'esercizio 2021, evidenziando un incremento pari ad Euro 27 migliaia.

I costi per manutenzioni e riparazioni passano da Euro 2.695 migliaia del periodo a confronto, ad Euro 2.652 migliaia dei primi nove mesi dell'esercizio 2021, evidenziando un decremento pari ad Euro 43 migliaia. La voce accoglie principalmente i costi correlati a canoni software e costi sostenuti per la manutenzione ordinaria degli impianti.

Al termine del periodo di riferimento i costi per servizi di consulenza, attestandosi ad Euro 3.385 migliaia, hanno evidenziato un incremento pari ad Euro 575 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I costi per utenze hanno registrato una diminuzione pari ad Euro 171 migliaia rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente passando dai 1.326 migliaia di Euro del 30 settembre 2020 ad Euro 1.155 migliaia del 30 settembre 2021.

La voce *costi per godimento beni di terzi* accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale ed ha evidenziato un decremento pari ad Euro 21 migliaia rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente.

30. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Salari e stipendi	14.848	14.421
Oneri sociali	4.691	4.600
Trattamento di fine rapporto	1.150	1.045
Altri costi	33	45
Totale costo del personale	20.721	20.111
Costo del personale capitalizzato	(7.102)	(6.363)
Costi del personale	13.619	13.748

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia; gli stessi sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 20.111 migliaia dei primi nove mesi dell'esercizio 2020, ad Euro 20.721 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 408 migliaia.

Il costo del personale capitalizzato ha registrato un incremento pari ad Euro 739 migliaia passando da Euro 6.363 migliaia del periodo posto a comparazione, ad Euro 7.102 migliaia dei primi nove mesi dell'esercizio di riferimento.

I costi del personale hanno conseguentemente registrato una diminuzione complessiva pari 129 migliaia.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo in forza per categoria nei periodi a confronto:

Descrizione	30.09.2021	30.09.2020	Variazione
Dirigenti (medio)	14	13	1
Impiegati (medio)	303	302	1
Operai (medio)	153	157	(5)
Totale personale dipendente	469	472	(3)

Si segnala che l'ampliamento del perimetro di consolidamento, correlato all'acquisizione di Cart Acqua S.r.l., ha determinato l'incremento delle risorse in forza al Gruppo di tre unità, di cui un dirigente e 2 impiegati.

31. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Altri accantonamenti	(392)	
Contributi associativi e ARERA	534	486
Minusvalenze	698	369
Soprawvenienze caratteristiche	252	199
Altre imposte	912	1.821
Altri costi	449	732
Costi per appalti	1.129	553
Titoli di efficienza energetica	3.856	37.461
Altri costi di gestione	7.436	41.622

Gli altri costi di gestione passano da Euro 41.622 migliaia dei primi nove mesi dell'esercizio 2020 ad Euro 7.436 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 34.186 migliaia. La variazione è principalmente determinata dalla diminuzione dei costi iscritti per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica (Euro -33.605 migliaia) correlati ai minori obiettivi di efficienza e risparmio energetico a cui sono obbligate le società del Gruppo.

La voce altri accantonamenti registra un saldo negativo pari ad Euro 392 migliaia. Il saldo evidenziato al termine del periodo di riferimento è spiegato dal riversamento del fondo rischi accantonato al 31 dicembre 2020 in ragione dell'onerosità che la controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. poteva patire ai fini del conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico alla stessa non direttamente attribuiti e meglio descritti al paragrafo "fondi rischi ed oneri" di questo resoconto intermedio di gestione.

I costi iscritti al termine del periodo per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2021 (periodo regolamentare giugno 2021 - maggio 2022). Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazione è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 settembre 2021 pari ad Euro 260 (in linea con il dato al 30 settembre 2020).

Al termine dei primi nove mesi sono stati effettuati accantonamenti pari ad Euro 57 migliaia. La controllata AP Reti Gas Nord Est S.r.l. infatti, anche in considerazione delle dimensioni e degli impianti gestiti, dovrebbe essere assoggettarla agli obblighi di efficienza energetica. L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) non ha modificato gli obiettivi precedentemente assegnati per l'esercizio 2020 e 2021, lasciando in capo alla conferente il quantitativo di titoli che deriva dagli impianti gestiti dalla nuova Società. Ai sensi di quanto previsto tra le parti interessate dalla partnership commerciale tra il Gruppo Ascopiave ed il Gruppo Hera, gli obiettivi 2020 e 2021 sono da attribuirsi alla Società neo costituita AP Reti Gas Nord Est S.r.l. che gestisce gli impianti e conseguentemente la stessa ha provveduto ad iscrivere un fondo rischi rappresentativo del probabile onere che la società patirà a fronte del reperimento ed acquisto dei titoli necessari ad assolvere la sua parte di obiettivo, nel corso dell'esercizio 2021, e la cessione degli stessi ad AcegasApsAmga S.p.A.. Il fondo iscritto è rappresentativo del quantitativo correlato ai primi nove mesi dell'esercizio 2021, stimato in 4.646 titoli.

32. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Altri proventi	527	39
Altri proventi	527	39

Al termine dei primi nove mesi dell'esercizio gli altri proventi operativi rilevano un incremento pari ad Euro 488 migliaia, passando da Euro 39 migliaia del 30 settembre 2020, ad Euro 527 migliaia del periodo di riferimento. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione della plusvalenza generata dalla cessione degli impianti di distribuzione del gas naturale del comune di Santorso. Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio la Capogruppo ha perfezionato con l'Ente Locale un accordo transattivo volto a concernere il valore di cessione degli impianti stessi. L'accordo è stato sottoscritto in data 9 aprile 2021.

33. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Immobilizzazioni immateriali	24.782	23.213
Immobilizzazioni materiali	1.403	1.657
Ammortamenti diritti d'uso	354	234
Ammortamenti e svalutazioni	26.539	25.105

Gli ammortamenti registrano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 1.435 migliaia passando da Euro 25.105 migliaia del 30 settembre 2020, ad Euro 26.539 migliaia del periodo di riferimento. L'incremento registrato è principalmente spiegato dalle quote di ammortamento competenti degli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio precedente e dei primi nove mesi del 2021.

Proventi e oneri finanziari

34. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Interessi attivi bancari e postali	0	1
Altri interessi attivi	37	64
Distribuzione dividendi da società partecipate	3.489	3.489
Proventi finanziari	3.527	3.554
Interessi passivi bancari	133	103
Interessi passivi su mutui	1.098	1.028
Altri oneri finanziari	248	124
Oneri finanziari	1.479	1.256
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	10.482	11.250
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	10.482	11.250
Totale (oneri)/proventi finanziari netti	12.530	13.548

La voce oneri e proventi finanziari evidenzia al termine dei primi nove mesi un saldo positivo pari ad Euro 12.530 migliaia, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di Euro 1.018 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dal minor risultato conseguito dalle società collegate e contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

I proventi finanziari evidenziano al termine dei primi nove mesi dell'anno una diminuzione pari ad Euro 27 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, mentre i dividendi percepiti sulle partecipazioni detenute in HERA COMM S.p.A. per Euro 2.700 migliaia, e in ACSM - AGAM S.p.A. per Euro 789 migliaia, non hanno subito variazioni.

Al termine del periodo di riferimento gli oneri finanziari sono risultati pari ad Euro 1.479 migliaia, in aumento di 223 migliaia di Euro rispetto al periodo posto a confronto. L'incremento degli oneri finanziari è principalmente spiegato dagli interessi maturati sui mutui che la Capogruppo ha sottoscritto nel corso dell'esercizio 2020.

La voce *quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto* accoglie gli utili consolidati maturati dalla collegata Estenergy S.p.A., società partecipata al 48% dal Gruppo Ascopiave a seguito del perfezionamento della partnership commerciale con il Gruppo Hera avvenuto in data 19 dicembre 2019, e Cogeide S.p.A.. Al termine dei primi nove mesi dell'esercizio di riferimento i risultati consolidati della collegata Estenergy hanno evidenziato utili pari ad Euro 10.303 migliaia mentre, i risultati consolidati della collegata Cogeide evidenziano utili pari ad Euro 179 migliaia.

Imposte

35. Imposte del periodo

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito nei periodi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Imposte correnti IRES	5.546	5.404
Imposte correnti IRAP	1.174	723
Imposte (anticipate)/differite	(992)	(1.312)
Imposte dell'esercizio	5.747	4.756

Le imposte maturate passano da Euro 4.756 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 5.747 migliaia dei primi nove mesi dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 991 migliaia, in parte spiegato dalla maggior base imponibile conseguita.

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi	
	2021	2020
Utile ante imposte	35.445	33.562
Imposte dell'esercizio	5.747	4.756
Incidenza sul risultato ante imposte	16,2%	14,2%

Il tax-rate registrato al 30 settembre 2021 è pari al 16,2%, in aumento rispetto al 14,2% dello stesso periodo dell'esercizio precedente, anche in relazione alla variazione dei risultati conseguiti dalle società valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il tax-rate normalizzato da tali effetti risulta pari al 26,8%, in aumento del 1,5% rispetto al 25,3% dei primi nove mesi del 2020.

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala l'assenza di componenti non ricorrenti nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2021.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

ALTRE NOTE DI COMMENTO AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2021

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 30 settembre 2021:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(Migliaia di Euro)	30 settembre 2021	31 dicembre 2020
Patronage su linee di credito	0	5.849
Su esecuzione lavori	1.776	1.623
Su concessione distribuzione	6.485	6.485
Su compravendite quote societarie	500	500
Su partecipazione gara d'appalto	75	75
Totale	8.837	14.533

Garanzie in carico rilasciate da Ascopiave S.p.A. a favore di società collegate:

(Migliaia di Euro)	30 settembre 2021	31 dicembre 2020
Patronage su linee di credito	23.799	34.799
Patronage su strumenti finanziari derivati	0	23.400
Patronage su garanzie rese da collegate Gruppo Estenergy	29.414	0
Patronage su contratti di acquisto energia elettrica	0	3.000
Ad uffici UTF e regioni per imposte sul gas	1.850	1.850
Totale	55.062	63.049

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, partecipazione ceduta al Gruppo Hera, ammontano al 30 settembre 2021 ad Euro 23.799 migliaia, invariati rispetto al 31 dicembre 2020. In merito agli stessi, si segnala che nel corso dell'esercizio la Capogruppo Ascopiave ha ricevuto una controgaranzia attiva pari ad Euro 12.479 migliaia da Hera S.p.A. (pari al 52% delle garanzie fornite da Ascopiave S.p.A.). Ascopiave ha altresì ricevuto una controgaranzia attiva da Hera S.p.A. pari ad Euro 962 migliaia in relazione alla fidejussione rilasciata per conto della collegata Blue Meta S.p.A. agli uffici tecnici di finanza ed alle regioni per imposte di consumo sul gas naturale.

Al netto delle garanzie attive ricevute, i patronage e le fidejussioni rilasciate da Ascopiave a favore di Società collegate, risultano pari ad Euro 41.621 migliaia.

Fattori di rischio ed incertezza

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo gestisce le proprie necessità di liquidità sia tramite linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso, sia tramite finanziamenti a medio/lungo termine con applicazione di tassi fissi e variabili.

I finanziamenti a medio lungo termine gestiti dal Gruppo, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso, presentano un debito residuo al 30 settembre 2021 pari ad Euro 207.860 migliaia e scadenze comprese tra il 1° ottobre 2021 ed il 28 febbraio 2030.

I finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2021 ed il 2025, ed al 30 settembre 2021 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 131.000 migliaia (Euro 147.750 migliaia al 31 dicembre 2020), di cui Euro 119.000 migliaia oggetto di copertura mediante la sottoscrizione di un derivato finanziario, per il quale quindi risulta sterilizzato il rischio di tasso.

Si rileva che alla data del 30 settembre 2021 gli strumenti derivati di copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse, relativi ai finanziamenti sottoscritti con BNL, Credit Agricole - Friuladria, Intesa Sanpaolo e Mediobanca, dettagliati nei paragrafi n. 14 "Attività correnti su strumenti finanziari derivati" e n. 27 "Passività correnti su strumenti finanziari derivati", presentano un mark to market complessivamente negativo per Euro 158 migliaia e presentano una situazione di efficacia.

Non risultano esposti al rischio tasso, in quanto prevedono l'applicazione del tasso fisso, i finanziamenti sottoscritti con BNL, BPER (originariamente sottoscritto con UBI Banca, poi trasferito a BPER in seguito alla riorganizzazione della banca), Cassa Centrale Banca e Intesa Sanpaolo con debito residuo al termine dei primi nove mesi dell'esercizio di Euro 76.860 migliaia.

I finanziamenti rappresentati sono soggetti a covenants finanziari, che risultano rispettati.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 18 "Finanziamenti a medio e lungo termine".

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

	I trim 2021	II trim 2021	III trim 2021	
Posizione Finanziaria Netta media 2021	(317.602)	(306.994)	(325.888)	
Tasso medio attivo	0,00%	0,00%	0,00%	
Tasso medio passivo	0,30%	0,27%	0,26%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,00%	2,00%	2,00%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	2,30%	2,27%	2,26%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(319.168)	(308.524)	(327.531)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(317.210)	(306.611)	(325.477)	Totale
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis	(1.566)	(1.531)	(1.643)	(4.740)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	392	383	411	1.185

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 4.740 migliaia ed un miglioramento di Euro 1.185 migliaia.

Rischio di credito

Alla luce della cessione delle partecipazioni attive nel business della commercializzazione del gas ed energia elettrica, l'attività operativa del Gruppo non risulta più esposta ai rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali da parte dei clienti finali.

Il Gruppo presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, il cui mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario, ma la tutela del credito è supportata dall'applicazione dei meccanismi di garanzia previsti dal Codice di Rete.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Ascopiave svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive ed i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	30.09.2021	31.12.2020
Posizione finanziaria netta a breve	170.920	144.111
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	163.079	194.336
Posizione finanziaria netta	333.999	338.447
Capitale sociale	234.412	234.412
Azioni proprie	(55.423)	(55.628)
Riserve	642.902	616.418
Utile netto non distribuito	29.698	58.701
Patrimonio netto Totale	851.589	853.903
Totale fonti di finanziamento	1.185.588	1.192.350
Rapporto posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto	0,39	0,40

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 30 settembre 2021 risulta pari a 0,39, in miglioramento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2020, quando era risultato pari a 0,40.

L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, migliorata di Euro 4.448 migliaia nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2021, e del Patrimonio Netto, che ha subito un decremento di Euro 2.314 migliaia, variazioni dovute in parte dovute in parte al risultato del periodo, alla distribuzione dei dividendi e degli investimenti effettuati nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio, e in parte al normale flusso connesso con l'attività ordinaria.

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie e il relativo *fair value* (IFRS 13) alla data di riferimento del 30 settembre 2021 e del 31 dicembre 2020 risultano essere le seguenti:

(migliaia di Euro)	30.09.2021					Fair value
	A	B	C	D	Totale	
Altre attività non correnti			2.602		2.602	2.602
Attività finanziarie non correnti			3.248		3.248	3.248
Crediti commerciali e altre attività correnti			57.551		57.551	57.551
Attività finanziarie correnti			913		913	913
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			10.080		10.080	10.080
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		32			32	32
Finanziamenti a medio e lungo termine				71.654	71.654	71.654
Altre passività non correnti				1.572	1.572	1.572
Passività finanziarie non correnti				1.854	1.854	1.854
Debiti verso banche e finanziamenti				170.771	170.771	170.771
Debiti commerciali e altre passività correnti				62.548	62.548	62.548
Passività finanziarie correnti				1.368	1.368	1.368
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		190			190	190

(migliaia di Euro)	31.12.2020					Fair value
	A	B	C	D	Totale	
Altre attività non correnti			3.191		3.191	3.191
Attività non correnti su strumenti finanziari derivati					0	0
Attività finanziarie non correnti			2.226		2.226	2.226
Crediti commerciali e altre attività correnti			104.519		104.519	104.519
Attività finanziarie correnti			798		798	798
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			21.902		21.902	21.902
Finanziamenti a medio e lungo termine				195.999	195.999	195.999
Altre passività non correnti				823	823	823
Passività finanziarie non correnti				563	563	563
Debiti verso banche e finanziamenti				165.747	165.747	165.747
Debiti commerciali e altre passività correnti				91.780	91.780	91.780
Passività finanziarie correnti				1.065	1.065	1.065

Legenda

- A - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a conto economico
- B - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)
- C - Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)
- D - Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.

Ai fini delle informazioni richieste dallo IFRS 8 "Informativa di settore segmenti operativi" la società ha individuato nei segmenti di distribuzione gas e altro i settori di attività oggetto di informativa. Nello specifico, il segmento altro accoglie le attività di cogenerazione e fornitura calore e i risultati della capogruppo.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Le tabelle seguenti presentano le informazioni sui ricavi riguardanti i segmenti di business del Gruppo dei primi nove mesi 2021 e dei primi nove mesi 2020.

9M 2021 (migliaia di Euro)	Distribuzione gas	Altro	30.09.2021	Elisioni	Totale
			valori da nuove acquisizioni		
Ricavi netti a clienti terzi	93.942	5.439	305		99.686
Ricavi intragruppo tra segmenti	3.227	3.874	0	(7.101)	(0)
Ricavi del segmento	97.169	9.314	305	(7.101)	99.686
Risultato ante imposte	26.708	8.594	143		35.445

9M 2020 (migliaia di Euro)	Distribuzione gas	Altro	30.09.2020	Elisioni	Totale
			valori da nuove acquisizioni		
Ricavi netti a clienti terzi	97.310	4.840	27.197		129.347
Ricavi intragruppo tra segmenti	2.194	3.210	307	(5.710)	0
Ricavi del segmento	99.504	8.050	27.504	(5.710)	129.347
Risultato ante imposte	20.786	7.736	5.040		33.562

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
Asco Holding S.p.A.	54	819	32	0	0	57	0	0	92	0
Totale controllanti	54	819	32	0	0	57	0	0	92	0
<i>Società consociate</i>										
Asco TLC S.p.A.	33	0	60	0	0	539	0	0	48	0
Bim Piave Nuove Energie S.r.l.	75	0	6	0	0	15	0	0	147	0
Totale società consociate	108	0	54	0	0	553	0	0	195	0
<i>Società collegate</i>										
Estenergy S.p.A.	508	0	0	0	0	123	0	0	10.837	0
Ascotrade S.p.A.	3.596	0	44	0	0	418	0	0	29.104	0
Blue Meta S.p.A.	983	0	57	0	0	224	0	0	8.158	0
Etra Energia S.r.l.	117	0	0	0	0	0	0	0	327	0
Ascopiave Energie S.p.A.	701	0	87	0	0	176	0	0	5.263	0
ASM Set S.r.l.	260	0	59	0	0	97	0	0	2.567	0
Cogeide S.p.A.	59	0	0	0	0	0	0	0	305	0
Totale società collegate	6.225	0	247	0	0	1.038	0	0	56.560	0
Totale	6.388	819	333	0	0	1.649	0	0	56.847	0

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Asco Holding S.p.A.:

Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e Asco Energy S.p.A. avevano aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A.. Lo stesso è decaduto in ragione della modifica dell'esercizio sociale di quest'ultima, che non coincide più con il 31 dicembre. Le attività e passività correnti iscritte riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Ascopiave S.p.A.:

Nel corso dell'esercizio 2019 le società AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed Asco Energy S.p.A. hanno aderito al consolidato fiscale nazionale con la controllante Ascopiave S.p.A., avente valenza triennale.

Relativamente alle società controllanti

I ricavi iscritti nei confronti della controllante Asco Holding S.p.A. sono relativi ai servizi amministrativi, di gestione della tesoreria e del personale.

Relativamente alle società controllante dalla controllante

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono al canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas ed energia elettrica e dai contratti di servizio stipulati tra le parti.

Relativamente alle società collegate:

- verso Ascotrade S.p.A.:
 - o I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - o I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica sostenuti da Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A.;
 - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.;

- I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso Blue Meta S.p.A.:
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con Edigas Distribuzione Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica sostenuti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A.;
 - I costi per beni sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione iscritti da Edigas Distribuzione Gas S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso Etra Energia S.r.l.:
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione iscritti da AP Reti Gas S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. e ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso Ascopiave Energie S.p.A.:
 - I crediti commerciali sono relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A.;
 - I debiti commerciali sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica con Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A.;
 - I costi per beni sono relativi all'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuti da AP Reti Gas S.p.A. ed Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed a servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility forniti da Ascopiave S.p.A..
- verso ASM Set S.r.l.:
 - I costi per beni sono relativi all'acquisto di Gas con AP Reti Gas Rovigo S.r.l.;
 - I costi per servizi sono relativi a servizi amministrativi forniti ad Ascopiave S.p.A.;
 - I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con AP Reti Gas Rovigo S.r.l..
- verso Cogeide S.p.A.:
 - Ricavi per servizi tecnici e di ingegneria per la gestione degli acquedotti con CART Acqua S.r.l..

Si segnala che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore di Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 30 settembre 2021 ad Euro 23.799 migliaia (importo invariato rispetto al 31 dicembre 2020).

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di

- gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

La Procedura è entrata in vigore in data 1° gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006

Di seguito gli schemi di bilancio con evidenza degli effetti dei rapporti con le parti correlate esposti in base alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006:

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)	30.09.2021	di cui correlate						31.12.2020	di cui correlate						
		A	B	C	D	Totale	%		A	B	C	D	Totale	%	
ATTIVITA'															
Attività non correnti															
Avviamento	49.272						49.272								
Altre immobilizzazioni immateriali	585.023						577.413								
Immobilizzazioni materiali	34.036						33.443								
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	432.097			432.097		432.097	436.805		436.805			436.805		100,0%	
Partecipazioni in altre imprese	78.925						78.925								
Altre attività non correnti	3.502						4.154								
Attività finanziarie non correnti	3.248						2.226								
Attività per imposte anticipate	30.894						30.122								
Attività non correnti	1.216.997			432.097		432.097	1.212.359		436.805			436.805		36,0%	
Attività correnti															
Rimanenze	14.923						14.912								
Crediti commerciali	18.879	54	108	6.225		6.388	33.587	19	240	10.202		10.460		31,1%	
Altre attività correnti	50.990	819				819	75.964	612				612		0,8%	
Attività finanziarie correnti	913						798								
Crediti tributari	2.049						3.583								
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.080						21.902								
Attività correnti	97.866	874	108	6.225		7.207	150.747	631	240	10.202		11.072		7,3%	
Attività	1.314.863	874	108	438.323		439.304	1.363.106	631	240	447.007		447.877		32,9%	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO															
Patrimonio netto Totale															
Capitale sociale	234.412						234.412								
Azioni proprie	(55.423)						(55.628)								
Riserve e risultato	672.601						675.119								
Patrimonio netto di Gruppo	851.589						853.903								
Patrimonio Netto di Minoranza	0						0								
Patrimonio netto Totale	851.589						853.903								
Passività non correnti															
Fondi rischi ed oneri	741						2.412								
Trattamento di fine rapporto	4.831						4.770								
Finanziamenti a medio e lungo termine	164.474						195.999								
Altre passività non correnti	28.603						26.905								
Passività finanziarie non correnti	1.854						563								
Passività per imposte differite	12.780						12.984								
Passività non correnti	213.283						243.632								
Passività correnti															
Debiti verso banche e finanziamenti	180.386						165.747								
Debiti commerciali	44.009	32	60	243		335	66.774	34	72	310		416		0,6%	
Debiti tributari	3.906						5.174								
Altre passività correnti	20.131						26.263								
Passività finanziarie correnti	1.368						1.065								
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	190						548								
Passività correnti	249.991	32	60	243		335	265.570	34	72	310		416		0,2%	
Passività	463.273	32	60	243		335	509.203	34	72	310		416		0,1%	
Passività e patrimonio netto	1.314.863	32	60	243		335	1.363.106	34	72	310		416		0,0%	

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D altri parti correlate

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi 2021	di cui correlate						Primi nove mesi 2020	di cui correlate					
		A	B	C	D	Totale	%		A	B	C	D	Totale	%
Ricavi	99.686			56.560		56.560	56,7%	129.347	53	40	53.933		54.026	41,8%
Totale costi operativi	50.232	35	180	1.038	1.121	1.944	3,9%	84.229	48	527	524		1.099	1,3%
Costi acquisto altre materie prime	1.312							1.312						
Costi per servizi	28.508	35	180	1.038	1.121	1.944	6,8%	27.585	48	527	524		1.099	4,0%
Costi del personale	13.619							13.748						
Altri costi di gestione	7.436							41.622						
Altri proventi	527							39						
Ammortamenti e svalutazioni	26.539							25.105						
Risultato operativo	22.916	35	180	55.522	(1.121)	54.616	238,3%	20.014	5	(486)	53.409		52.928	264,5%
Proventi finanziari	3.527							3.554			7		7	0,2%
Oneri finanziari	1.479							1.256			8		8	0,6%
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	10.482			10.482		10.482	100,0%	11.250			11.250		11.250	100,0%
Utile ante imposte	35.445	35	180	66.004	(1.121)	65.098	183,7%	33.562	5	(486)	64.657		64.176	191,2%
Imposte del periodo	(5.747)							(4.756)						
Risultato netto del periodo	29.698	35	180	66.004	(1.121)	65.098	219,2%	28.805	5	486	64.657		64.176	222,8%
Risultato del periodo di Gruppo	29.698							28.805						
Risultato del periodo delle minoranze	(0)							(0)						
Altre componenti del Conto Economico Complessivo														
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico														
Fair value derivati, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale	369							(229)						
Fair value derivati relativi a società collegate	11.697							(0)						
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico														
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	42							387						
Risultato del conto economico complessivo	41.806							28.964						

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D Altri parti correlate

Rendiconto Finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Primi nove mesi 2021	di cui correlate					Primi nove mesi 2020	di cui correlate				
		A	B	C	D	Totale		A	B	C	D	Totale
Utile complessivo del periodo	30.109					0	28.964					0
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa												
Rettif.per riacquare l'utile netto alle disponibilità liquide												
Variazione riserve HA su MTA derivati	(369)					0	229					0
Variazione riserve su attualizzazioni TFR	(42)					0	(387)					0
Ammortamenti	26.539					0	25.105					0
Svalutazione immobilizzazioni e minusvalenze	584					0	0					0
Variazione del trattamento di fine rapporto	104					0	(116)					0
Attività/passività correnti su strumenti finanziari	(20)					0	10					0
Variazione netta altri fondi	(1.336)					0	324					0
Valutazione imprese collegate con il metodo patrimonio netto	(10.482)			(10.482)		(10.482)	(11.250)		(11.250)			(11.250)
Proventi da partecipazioni	(3.489)					0	0					0
Altre variazioni di conto economico che non generano flussi finanziari	(1.325)					0	0					0
Interessi passivi pagati	(1.373)					0	(1.227)					0
Imposte pagate	(11.845)					0	(9.335)					0
Interessi passivi di competenza	1.249					0	1.143					0
Imposte di competenza	5.747					0	4.756					0
Totale rettifiche	3.940	0	0	(10.482)	0	(10.482)	9.251	0	0	(11.250)	0	(11.250)
Variazioni nelle attività e passività:												
Rimanenze di magazzino	(10)					0	(24.256)					0
Crediti commerciali	14.707	(35)	132	3.977		4.073	26.479					0
Altre attività correnti	1.633	(207)				(207)	(51.289)	(40)	(21)	16.772		16.711
Debiti commerciali	1.145	(2)	(12)	(67)		(81)	40.643	2	(4)	(414)		(416)
Altre passività correnti	(621)					0	(13.764)			326		326
Altre attività non correnti	(96)					0	(859)	646				646
Altre passività non correnti	1.508					0	1.793					0
Totale variazioni attività e passività	18.267	(245)	119	3.910	0	3.784	(21.253)	608	(25)	16.684	0	17.267
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	52.317	(245)	119	(6.572)	0	(6.698)	16.962	608	(25)	5.434	0	6.017
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento												
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(32.976)					0	(25.026)					0
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	0					0	291					0
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(450)					0	(686)					0
Realizzo di immobilizzazioni materiali	(0)					0	6					0
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e accounti	0					0	(60.598)					0
Dividendi incassati da società partecipate	20.862					0	21.254					0
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(12.564)	0	0	0	0	0	(64.759)	0	0	0	0	0
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria												
Variazione passività finanziarie non correnti	0					0	(88)					0
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	(38.185)					0	(20.978)					0
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti	(231)					0	(10.092)		(6.521)			(6.521)
Acquisto / Cessione azioni proprie	204					0	(8.048)					0
Accessioni finanziamenti e mutui	198.000					0	194.700					0
Rimborsi finanziamenti e mutui	(176.700)					0	(125.000)					0
Dividendi distribuiti a azionisti Ascopiave S.p.A.	(34.663)					0	(47.442)					0
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(51.575)	0	0	0	0	0	(16.947)	0	0	(6.521)	0	(6.521)
Variazione delle disponibilità correnti	(11.823)	(245)	119	(6.572)	0	(6.698)	(64.744)	608	(25)	(1.087)	0	(504)
Disponibilità liquide periodo precedente	21.902					0	67.031					0
Disponibilità liquide periodo corrente	10.080					0	2.286					0

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D Altri parti correlate

Indebitamento finanziario netto consolidato

(migliaia di Euro)	30.09.2021	di cui correlate						31.12.2020	di cui correlate							
		A	B	C	D	Totale	%		A	B	C	D	Totale	%		
A Disponibilità liquide	10.080							21.902								
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0							0								
C Altre attività finanziarie correnti	956							798								
- di cui parti correlate	0							0								
D Liquidità (A) + (B) + (C)	11.036							22.701								
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(138.558)							(126.788)								
- di cui parti correlate	0							0								
- di cui strumenti di debito parte corrente	0							0								
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(43.386)							(40.024)								
- di cui parti correlate	0							0								
G Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	(181.944)							(166.812)								
H Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (G)	(170.909)							(144.111)								
I Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito)	(166.328)							(196.562)								
J Strumenti di debito	0							0								
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0							0								
L Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	(166.328)							(196.562)								
M Totale indebitamento finanziario netto (H) + (L)	(337.236)							(340.672)								

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllanti

B Società consociate

C Società collegate e a controllo congiunto

D Altri parti correlate

I valori riportati nelle tabelle precedenti sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A - Società controllanti:

- Asco Holding S.p.A.

Gruppo B - Società consociate:

- Asco TLC S.p.A.

Gruppo C - Società collegate e a controllo congiunto:

- Estenergy S.p.A. (Gruppo), collegata

Gruppo D - altri parti correlate:

- Consiglio di Amministrazione
- Sindaci
- Dirigenti strategici

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del terzo trimestre 2021

Aggiornamento in merito alla partnership industriale per la partecipazione congiunta alle gare per il servizio di distribuzione gas negli ATEM di Milano 2 e Milano 3

Nel mese di ottobre 2021, AP Reti Gas S.p.A., Aemme Linea Distribuzione S.r.l. e NED Reti Distribuzione Gas S.r.l. hanno definito gli elementi di dettaglio della partnership finalizzata alla partecipazione congiunta alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale negli ATEM Milano 2 e Milano 3, dei patti parasociali e degli statuti delle costituende società previste dalla partnership stessa.

Comunicazione dell'ammontare complessivo dei diritti di voto ai sensi dell'art. 85-bis, comma 4-bis, del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999

In data 7 ottobre 2021 Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") ha comunicato che è divenuta efficace la maggiorazione del diritto di voto relativamente a n. 129.205.648 azioni ordinarie della Società, ai sensi dell'art. 127-quinquies del d.lgs. 98/1998 e all'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave. A tal proposito, si ricorda che l'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco Speciale istituito ai sensi dell'art. 6.8 dello statuto sociale (l'"Elenco Speciale") siano attribuiti due voti.

Per completezza, Ascopiave ha comunicato altresì che - coerentemente con quanto disposto dall'art. 6.11 dello statuto sociale di Ascopiave - nel corso del mese di settembre 2021 si è provveduto alla cancellazione dall'Elenco Speciale di n. 2.032.339 azioni ordinarie, a seguito di una comunicazione dell'intermediario del socio Asco Holding S.p.A. avente ad oggetto il venir meno della titolarità del diritto reale legittimante l'iscrizione presso l'Elenco Speciale. Tali azioni erano state iscritte nell'Elenco Speciale in data 26 marzo 2020.

Successivamente, in data 5 novembre 2021, la Società ha comunicato l'efficacia della maggiorazione del diritto di voto relativamente a n. 14.467.371 azioni ordinarie della Società, ai sensi dell'art. 127-quinquies del d.lgs. 98/1998 e all'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave. Pertanto, alla data odierna, le azioni ordinarie Ascopiave aventi diritto di voto maggiorato risultano complessivamente pari a n. 143.673.019 azioni.

La Società ha pubblicato, sulla base delle informazioni in possesso della Società, i dati relativi alle azioni in circolazione e al numero di diritti di voto esercitabili.

Ascopiave S.p.A. sigla un Programma "Shelf" di collocamento privato da 200 milioni di USD con Pricoa Capital Group Limited, appartenente al gruppo assicurativo Prudential Financial inc.. Nell'ambito della Shelf, Ascopiave ha emesso inoltre obbligazioni ordinarie non garantite nell'ambito di tale programma per 25 milioni di Euro e ha avviato il rifinanziamento del debito bancario

In data 14 ottobre 2021 Ascopiave ("Ascopiave" o la "Società") ha reso noto di aver perfezionato un Programma "Shelf" di collocamento privato non vincolante sino a 200 milioni di USD (il "Programma Shelf"), nonché di aver contestualmente emesso e collocato titoli obbligazionari ordinari non convertibili e non garantiti (i "Titoli") per 25 milioni di Euro con Pricoa Capital Group ("Pricoa"), società del gruppo statunitense Prudential Financial, Inc. (NYSE:PRU) tra le principali realtà attive nel collocamento privato sul mercato italiano. I Titoli sono stati emessi in un'unica *tranche* con scadenza a 10 anni, una durata media di 8 anni e un tasso di interesse fisso molto interessante.

I titoli obbligazionari emessi sono privi di rating e non saranno quotati sui mercati regolamentati. L'emissione non è assistita da garanzie reali. Ascopiave è tenuta al rispetto di alcuni *covenant* finanziari, come da normale prassi di mercato. Ascopiave, per l'emissione, si è avvalsa del supporto di Mediobanca (*Sole Arranger*), BonelliErede e Lombardi (consulente legale e fiscale della Società in Italia) e Cadwalader, Wickersham & Taft LLP (consulente della Società per gli aspetti legati al diritto inglese e americano) mentre Pricoa è stata assistita dal consulente legale Ashurst LLP.

I proventi saranno utilizzati da Ascopiave per diversi scopi aziendali, tra cui il rifinanziamento del debito bancario, lasciando alla Società margine sufficiente per ulteriori spese in conto capitale e/o opportunità di M&A.

Inoltre, il Programma "Shelf" prevede la possibilità (e non l'obbligo) per Ascopiave di emettere in tempi rapidi ulteriori collocamenti obbligazionari privati con Pricoa anche nei prossimi tre anni.

Grazie alla partnership con Pricoa, la struttura finanziaria di Ascopiave si è arricchita di un investitore istituzionale rinomato, di grande e consolidata esperienza, diversificando notevolmente le proprie fonti di finanziamento.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas naturale e di energia elettrica, Ascopiave, a fine 2019, ha avviato una partnership commerciale con il Gruppo Hera, attraverso la comune partecipazione ad Estenergy. Questa società, che è a capo di un Gruppo che conta oltre un milione di clienti, e una primaria realtà con una forte presenza territoriale nel Triveneto. Ascopiave intende dare continuità alla partnership, contando tuttavia di poter esercitare l'opzione di vendita detenuta sulle proprie quote di partecipazione laddove si presentasse la necessità di finanziare delle nuove opportunità di investimento in settori che il Gruppo ritiene di maggior interesse, così come indicato nel piano strategico 2020-2024 approvato e presentato al mercato il 15 gennaio 2021.

Pieve di Soligo, 11 novembre 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nicola Ceconato

ATTESTAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
al 30 settembre 2021

Ex articolo 154 bis, comma 2, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della Legge 06 febbraio 1996, n. 52”.

Il sottoscritto dott. Riccardo Paggiaro, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ascopiave S.p.A., dichiara, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell’articolo 154-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria, sulla base della propria conoscenza, che l’informativa contabile contenuta nel Resoconto Intermedio di gestione al 30 settembre 2021 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Pieve di Soligo, 11 novembre 2021

Ascopiave S.p.A.
dott. Riccardo Paggiaro

Gruppo Ascopiave

Via Verizzo, 1030 - 31053 Pieve di Soligo (TV) - Italia
Tel: +39 0438 980098 - Fax: +39 0438 82096
Email: info@ascopiave.it - www.gruppoascopiave.it